



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 –
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – CULTURA, TURISMO, SPORT E
TEMPO LIBERO DEL 28.05.2020 - VIDEOCONFERENZA**

La riunione della Commissione Consiliare, giusto quanto disposto con Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n.1 del 02.04.2020, in attuazione del D.L. 17.03.2020, n.18, ed in particolare del relativo Art.73, primo comma, si è tenuta in videoconferenza tramite accesso a specifica piattaforma comunicata al Sindaco, ai Consiglieri Comunali e agli Assessori e con collegamento al Palazzo di Residenza Comunale – Sala Consiliare, dove risultano presenti esclusivamente il Presidente della Commissione Consiliare ed il segretario della Commissione, per l'esame degli argomenti iscritti all'Ordine del giorno, il tutto con l'assistenza del personale amministrativo appositamente individuato.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Buona sera a tutti, sono le ore 17:37, iniziamo i lavori della Commissione II, io farei prima gli adempimenti della riunione, quindi in particolare direi, così, farei l'appello dei gruppi, dei Consiglieri componenti, avverto che siamo in streaming, quindi ognuno deve dire la sua presenza. Si procede all'appello nominale:

per Jesiamo Matteo Baleani presente, Cercaci Chiara presente, Fantini Lorenza presente, per Jesinsieme Barchiesi Maurizio presente, Caimmi Michele presente, Cioncolini Tommaso presente; per Patto x Jesi Catani Giancarlo presente in aula; Lega Salvini Premier Marco Giampaolotti presente; per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra Coltorti Francesco presente; per il Partito Democratico Marguccio Emanuela presente e Pirani Osvaldo presente Movimento 5 Stelle Lancioni Claudia presente e per Forza Italia Gregori Silvia presente.

Sono inoltre connessi in videoconferenza gli Assessori: Butini Luca, Coltorti Ugo e Napolitano Cinzia; Cardinaletti Marco per EUROCUBE presente; Renzi Fabrizio per RNB4CULTURE presente; Quarchioni Romina Responsabile dell'Ufficio Musei; i Consiglieri Comunali Angeletti Sandro e Filonzi Nicola.

Sono, invece, presente in aula il Dirigente dell'Area Servizi al Cittadino Torelli Mauro e la Responsabile dell'Ufficio Turismo Micheli Federica.

Bene, ci siamo, un saluto al Presidente del Consiglio Massaccesi.

Il Presidente della Commissione Catani Giancarlo, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Siamo tutti presenti tranne Gullace. Un saluto, siete già collegati, vedo dottor Marco Cardinaletti, buona sera e l'ingener Fabrizio Renzi, buona sera.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buona sera.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Possiamo, a questo punto iniziare con gli interventi dei Consiglieri, solitamente, penso sarà sufficiente alzare la mano o comunque guardare la manina gialla come qualcuno sa fare. Bene, io inizierei con l'Ordine del Giorno della Commissione e poi andrei avanti punto per punto. Il primo punto all'Ordine del Giorno della Commissione è: "Progetto "Adrilink", finanziato dal Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg V B – Adriatic Ionian Programma Adrion – Asse Prioritario 2 – Sustainable Region."

PUNTO N. 1 - PROGETTO “ADRILINK”, FINANZIATO DAL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG V B – ADRIATIC IONIAN PROGRAMMA ADRION – ASSE PRIORITARIO 2 – SUSTAINABLE REGION

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: La parola al dottor Torelli poi passerei la parola al dottor Cardinaletti per spiegarci il progetto. E' entrato anche il Consigliere Barchiesi. Benissimo. La parola al dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Una rapidissima introduzione perché è bene lasciare la parola a Marco Cardinaletti, la stessa cosa avverrà dopo quando parleremo del secondo, lasceremo presto la parola a Renzi, è bene sentire dalla loro viva voce la spiegazione di progetti, ma in questo caso io mi riferisco esclusivamente agli atti amministrativi che sono stati adottati con riferimento Adrilink. Tutto nasce con una delibera di Giunta Comunale del giugno 2018, la n. 173 de 19 giugno 2018 con la quale il Comune decide di partecipare al programma Adrion. E' stata attivata l'istanza, effettuata la domanda di partecipazione, una lunga trattativa per arrivare alla conclusione della procedura. Teniamo conto che in questo progetto, e ce lo spiegherà Cardinaletti, sono coinvolti 11 partner di 8 paesi diversi, siamo in presenza di una complessità piuttosto evidente per un importo di budget che è stato accertato a conclusione della trattazione di euro 2.409.446,70. Negli atti amministrativi, in particolare nel DUP, si fa riferimento a quelli che sono i principi di questo progetto, li elenco brevemente e lascio la parola a Cardinaletti, sono sei punti, molto semplicemente vi ricordo: istituzione di una rete adriatica per il turismo del paesaggio, condivisione di una metodologia comune per lo sviluppo e implementazione dei centri di interpretazione del paesaggio, realizzazione di un sistema di nuovi itinerari e percorsi dell'Adriatico basato sull'interpretazione paesaggio, creazione di una piattaforma digitale e di un'App dedicata, costituzione di 10 centri di interpretazioni del paesaggio dotati di applicazioni per tecnologie intelligenti, e 6 ultimo: definizione di una strategia di destinazione turistica condivisa area adriatico ionica da tutti i partner del progetto. Al termine di tutto l'iter procedurale, il 14 febbraio 2020 è stata ufficialmente pronunciata l'approvazione del progetto e l'ammissione al finanziamento e ci sono 30 mesi per lo svolgimento dell'iniziativa e siamo nel pieno cammino, avvio di questo procedimento. Certamente alcuni tempi sono, per così dire, andare non impiegati durante questo periodo di covid, ma in realtà la parte amministrativa è andata avanti per cercare di essere pronti, perché ormai bisogna stringere anche sulla definizione degli obiettivi e sul raggiungimento degli obiettivi. Io mi fermo qui. Lascio subito la parola.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Io do subito un saluto all'Assessore Napolitano che è arrivata adesso. Buona sera, volevo prima passare magari un attimo la parola all'Assessore, e poi passiamo la parola a Cardinaletti. Va bene, Assessore Napolitano, vuole dire qualcosa oppure dopo? Veda lei.

NAPOLITANO CINZIA - ASSESSORE: Dopo, grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: La parola a Marco Cardinaletti.

CARDINALETTI MARCO - EUROCUBE: Grazie, volevo ringraziare di questa opportunità di presentare il progetto. Ho fatto delle slide, adesso proverò a connettere in modo da mostrare i contenuti, cerco di stare nei 10 minuti che mi sono stati assegnati e cercherò di essere il più possibile esaustivo. Dovrei condividere lo schermo. Mentre aspetto, sfrutto l'occasione per ringraziare personalmente chi ha dato l'input, l'idea del progetto che è l'Assessore Napolitano con cui abbiamo iniziato a lavorare su questo tema dal 2018. Voglio dire un'altra cosa, questo viene detto progetto nel senso che nel linguaggio del progetto europeo è definito progetto ma ovviamente è un progetto strategico. Come vedete nella presentazione una ricaduta concreta ce l'avrà, ma ovviamente prima c'è un percorso da attivare, da fare un percorso che lascia fortunatamente al territorio la capacità di decidere cos'è il paesaggio e qual è il prodotto

turistico su cui voler lavorare. Questo tipo di progetto in realtà non definisce qualcosa di specifico fin da subito ma costruisce una strategia del territorio che arriva a realizzare un percorso che porta a dei risultati. Questo lo dico perché spesso si fa confusione tra il progetto concreto, definitivo, tipo la realizzazione di un contenitore, la realizzazione di qualcosa e un progetto che invece come questo, un progetto strategico che nasce dalla condivisione di principi, di obiettivi su strategie di più alto livello, non parliamo di strategie locali, ma parliamo di strategie europee, nazionali quali le strategie e politiche sul tema del paesaggio e che riesce, in qualche modo, a trasferire sul territorio in maniera concreta la realizzazione di determinati output, parliamo di un progetto complesso, un complesso che va sviluppato nel tempo, ecco perché il budget è così alto, ecco perché parliamo di un lasso di tempo che è circa tre anni. Provo a condividere lo schermo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Proviamo. Intanto prendiamo atto dell'arrivo del Consigliere Gullace e dell'Assessore Coltorti, buona sera.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Buona sera a tutti.

Il Consigliere Comunale Gullace Giuseppe risulta connesso in videoconferenza e pertanto viene considerato presente.

CARDINALETTI MARCO - EUROCUBE: Intanto voglio subito mettere in chiaro cos'è il progetto Adrilink: è un progetto di sviluppo territoriale, è un progetto creativo, e poi cercherò di spiegare anche il perché questa terminologia, ed è un progetto imprenditoriale. Sembra quasi una contraddizione, si dice: lo gestisce il Comune ma poi in realtà perché parliamo di un progetto imprenditoriale? Perché è un progetto che tende a mettere a sistema tantissimi interlocutori del territorio non solamente l'ente pubblico in quanto gestore di una politica sul turismo, ma anche i privati che dovranno in qualche modo lavorare all'interno di questa sinergia per creare una sinergia e fare in modo di avviare anche e valorizzare delle attività imprenditoriali che ci sono e che potrebbero innestarsi nel nostro territorio. Tanto per darvi un quadro generale, questo è un progetto di cooperazione dove vengono coinvolti cinque Stati all'interno di quello che si chiama programma di cooperazione territoriale, per cui il tema della cooperazione è il tema cardine, cioè trovare dei punti di snodo per condividere delle politiche locali. Abbiamo 11 partners di progetto, li vedete in questa tabella e anche la scelta dei partner non è una scelta casuale, cioè abbiamo volutamente individuato dei partner che hanno per forza, per dimensioni e anche per caratteristiche locali, una somiglianza alle caratteristiche di Jesi, sono sostanzialmente delle città o dei soggetti che lavorano in luoghi dove il turismo è più o meno sviluppato ma dove c'è la possibilità e la voglia di attuare ancora di più delle politiche di potenziamento del turismo, identificando i vari punti di snodo del progetto, di questi territori come destinazioni possibile al di là delle destinazioni del grande turismo, voglio dire: in questo progetto non siamo andati a cercare città come Rimini, Venezia, Pisa o altre città Spalato o Lubiana che potevano essere dei contenitori già molto più avanti rispetto allo sviluppo e alla politica del turismo. Abbiamo invece cercato di trovare delle città in cui poter dialogare e da cui poter apprendere ovviamente determinate cose, ma nello stesso tempo contribuire con il nostro Know how a trasferire determinati contenuti. Ovviamente l'altro aspetto è legato alla necessità di tutti i vari partners di condividere un percorso comune, perché poi quella è la vera chiave vincente. I partners come detto dal dottor Torelli sono 11, poi in realtà c'è un altro partner che è la Regione Marche che è un partner senza budget, si dice che è un partner associato in quanto la Regione Marche, con il settore dedicato alla valorizzazione del paesaggio, ha scelto e ha chiesto formalmente di essere parte anche di questo progetto in quanto ritiene questo progetto fondamentale per l'attuazione delle politiche di valorizzazione del paesaggi su cui la Regione Marche ha, da anni, costruito un percorso di marketing e anche di innovazione. Ecco, quindi tendenzialmente, pur se non ha un budget da spendere la Regione Marche sarà sempre presente nelle attività sia locali che internazionali che andremo a realizzare. Ora, il progetto nasce da un'idea come dicevo prima si discusse alcuni anni fa, con l'Assessore Napolitano e poi con l'Assessore Coltorti e nasce, tra l'altro,

sulla stregua di un documento politico strategico che era stato presentato per l'avvio della seconda legislatura dietro a uno studio che era stato fatto, se non ricordo male, da ... (16 inc) quindi su un documento politico che individuava delle traiettorie anche di sviluppo strategico del territori. Voglio dire, non è un progetto avulso dal contesto ma nasce da un ragionamento che la stessa Amministrazione ha individuato, e che ovviamente ha, nella definizione del paesaggio, tutta una serie di priorità che vorrebbe mettere a sistema. C'è una questione derimente chiarire, quando parliamo di paesaggio e se c'è qualche Architetto presente lo saprò meglio di me, nell'immaginario collettivo, il paesaggio fa riferimento alla natura, alle colline, agli aspetti più ambientali, in realtà il tema vero innovativo del progetto è l'interpretazione del paesaggio che può essere assolutamente declinato in tantissimi altri aspetti, potremo parlare di un paesaggio culturale, di un paesaggio enogastronomico, di un paesaggio legato agli spetti sociali, sportivi, insomma il progetto non fa altro che identificare una metodologia di interpretazione, chiede però al territorio di interpretare il paesaggio ed è questo uno degli elementi più democratici del progetto e cioè credo anche delle decisioni che l'Amministrazione ha preso, cioè non definire chiaramente un progetto definitivo ma di dare delle possibilità al territorio attraverso gli strumenti che il progetto mette a sistema, di esprimersi e identificare un paesaggio che possa essere identitario della collettività, della comunità. E' ovvio che nelle idee da cui siamo partiti c'è un tema legato al paesaggio ambientale, al cicloturismo, alla parte sportiva, all'aspetto su cui si sta lavorando tantissimo, ma questo in realtà è solamente un'idea, che potrebbe anche cambiare nel momento in cui attiviamo dei percorsi, come vedremo di condivisione e che consentiranno di definire la vera interpretazione del paesaggio. Questo ovviamente è un percorso che farà sia Jesi, sia gli altri partners, ogni territorio che affronterà l'interpretazione del proprio paesaggio, andrà a delimitare le caratteristiche del proprio paesaggio, mettere a sistema le proprie caratteristiche, costruire un progetto turistico, il prodotto turistico interessante da mettere a sistema. Il fil rouge del paesaggio, ma per esempio abbiamo nel partnerariato un parco naturale molto importante, quindi avrà sicuramente un approfondimento su quello che riguarda il tema della biodiversità, il paesaggio naturale, voglio dire: abbiamo delle città costiere, quindi il paesaggio marino sarà interpretato da altri territori; abbiamo delle città storico culturali, quindi il tema della tradizione culturale sicuramente sarà un altro grande aspetto come del resto l'aspetto enogastronomico. Ecco allora che mi riferisco all'altra caratteristica che ho detto *creativo*, perché il processo creativo in questa fase diventa fondamentale, cioè qual è, cos'è il nostro paesaggio? Come facciamo per interpretarlo per definire un prodotto turistico che sia attrattivo in modo tale che ci siano turisti che hanno voglia di venire e avere delle esperienze sul nostro territorio. Ora quando abbiamo definito i centri di interpretazione del paesaggio ecco che il centro di interpretazione diventa la ricaduta finale del progetto. Alla base di ci sarà una strategia, abbiamo detto, un percorso partecipato, e poi la possibilità di realizzare un centro di interpretazione del paesaggio che viaggia su due livelli, il primo è materiale cioè il progetto ci darà la possibilità di andare a riqualificare un contenitore, un contenitore che l'Amministrazione ritiene importante da valorizzare, andando ad allestire questo contenitore con tutta una serie di dotazione tecniche, tecnologiche per fare in modo che diventi un punto importante di interesse per i turisti neanche per la comunità, però in realtà il centro di interpretazione del paesaggio ci dà la possibilità di costruire delle reti, reti tematiche su cui andare a trasferire la possibilità dei turisti di muoversi, di conoscere il nostro territorio. E' un progetto che parte da Jesi ma non riguarda solo Jesi, questo è fondamentale. Cioè nel momento in cui Jesi è capofila, è capofila non solo di un partnerariato internazionale ma deve assolutamente guardare al di là del territorio amministrativo cercando di coinvolgere un territorio molto più ampio in una logica di turismo di destinazione che sia integrata. Questo ci tengo a dirlo perché una delle finalità del progetto è quella di valorizzare quello che già c'è, cioè questo progetto non vuole essere un layer, un qualcosa che si aggiunge ad altro, ma magari uno strumento per mettere a sistema esperienze o investimenti che già sono stati fatti. Voglio dire se nell'interpretazione che noi andremo a fare del paesaggio, diventa fondamentale il percorso che si sta facendo di caratterizzazione legato ad esempio a Jesi città regia, assolutamente questo progetto potrà andare in questa direzione e valorizzare ancora di più il contenitore e quell'offerta turistica e culturale su cui Jesi sta lavorando. Questa è una

scelta che arriva da un percorso che andremo a fare con il territorio, non è deciso il contenuto, è deciso il tema. Infatti il progetto si divide in tre grandi blocchi, tre grandi fasi, la prima fase che riguarda sostanzialmente il primo anno, andremo a lavorare sull'analisi delle buone pratiche e sulla ricognizione dell'esistente, andremo a conoscere il nostro paesaggio, tra l'altro questo lo faremo supportati da quella che ritengo essere la principale università di architettura d'Italia che è lo IUAV, cioè l'Università di Urbanistica e Paesaggio che fornirà a noi e agli altri partners, gli strumenti metodologici per interpretare il nostro paesaggio e per andare ad analizzarlo nei dettagli. Cosa si intende per analisi del paesaggio? Sicuramente le caratteristiche e gli asset del territorio, quindi ovviamente tutto quello che il patrimonio ambientale, culturale, storico, sociale che può essere messo a sistema, ma anche soprattutto gli aspetti legati alle connessioni, alla mobilità perché voglio dire, va bene avere degli asset da vendere, ma è importante ragionare sull'accessibilità, se un luogo non è facilmente raggiungibile diventa un luogo non turistico, non accessibile. Su queste tematiche qui noi andremo a capire, a analizzare che tipo di livello ha il nostro territorio e andremo a analizzare anche attraverso un'analisi degli IEF, quali sono gli IEF che ci consentono di potenziare la nostra offerta turistica. Non ultima anche per esempio le ricettività, la ricettività che a Jesi può essere sviluppata in un certo modo e che forse in realtà oggi è carente in alcuni aspetti, questo è uno dei temi che è stato messo in evidenza quando siamo andati a realizzare il progetto sullo sport per disabili, dove effettivamente gran parte degli atleti sono stati ospitati in un territorio limitrofo perché la nostra ricettività era limitata. Ora, ripeto, questo è un aspetto da considerare, che va considerato però come dicevo prima non solo legato a Jesi come città, e come amministrazione ma Jesi come territorio di area vasta, fondamentalmente. Fatto questo percorso di analisi conoscitiva e di animazione territoriale andremo a costruire dei laboratori locali. Ecco questo è forse il punto più importante del progetto perché spesso quando questi progetti vengono presentati, si dice: "Sì, va bene, ma questo progetto alla fine che cosa fa?". Beh, quello che fa il progetto è mettere a sistema le persone, le idee, poi dopo le idee devono arrivare dal territorio. Cioè, parliamoci chiaro, nel momento in cui ha un progetto strategico, è chiaro che un'amministrazione cerca di attivare gli strumenti per mettere a sistema le competenze, le conoscenze. Quindi, quello che andremo a fare è costruire dei momenti di incontro, come può essere quello di oggi, come è stato quello sugli stati generali del turismo, dove tecnici, politici, privati, cittadini, esperti, anche i turisti stessi, i cittadini diranno la loro e inizieremo a capire effettivamente come interpretare il nostro paesaggio. Questo lo faremo grazie a delle risorse che sono state date dal progetto, perché di solito poi si dice sempre: "Non ci sono i soldi per realizzare, per dare la partecipazione". Questo è un progetto fortemente basato e radicato su un approccio di bottom-up, cioè un approccio dal basso. Quindi, l'idea è quella di costruire un percorso tematico o dei percorsi tematici, che consentiranno di interpretare il nostro paesaggio, tenendo in considerazione anche diverse voci, perché è ovvio che l'interpretazione può arrivare da una maestra, da una mamma, da un architetto, da un paesaggista, da un politico, da un soggetto strategico e la cosa interessante è che, in questi incontri, avremo anche poi dei tecnici che si occupano di paesaggio. Quindi, che so, studiosi del paesaggio, la Regione stessa che ci consentirà di andare verso una direzione che la Regione stessa ritiene interessante da sostenere e da potenziare, perché nel momento in cui andremo a costruire - e questo è fondamentale - un prodotto turistico in linea con le strategie della Regione a livello italiano con quella che è la carta del paesaggio, andremo a mettere un piede in quelli che sono poi i canali di finanziamento dei prossimi sette anni, perché guardate che la prossima programmazione 2021-2027, nell'ambito del FESR, del PON FESR, il tema del paesaggio e tutto quello che attiene al paesaggio assolutamente riceverà dei finanziamenti e dei sostentamenti in termini attuativi. Quindi, questo è un progetto che apre assolutamente una porta di dialogo diretto con quella che è la Regione. Ovviamente, questo lo faremo noi. Per alcuni purtroppo, per me per fortuna, Jesi ha anche un ruolo da coordinatore, nel senso che si occuperà di farlo non solo sul proprio territorio, ma dovrà monitorare la rete anche rispetto agli altri partner internazionali. Guardate, questo è un ruolo fondamentale, è un ruolo importante che, a mio avviso, Jesi può giocare tranquillamente, nel senso che la struttura amministrativa, che negli anni è cresciuta, ha le competenze per gestire assolutamente un progetto internazionale da leader. Questo è anche un altro plus, lo dico da

cittadino con orgoglio perché, nel momento in cui si arriva a costruire un progetto da leader e a coordinarlo bene, si mette anche, come dire, dei punti o anche delle medaglie per potere accedere poi ai finanziamenti futuri. Voglio dire, la Commissione Europea vedetela come un finanziatore e come un partner. È ovvio che nel momento in cui vado a chiedere dei soldi nuovamente, se io i soldi che già ho avuto, li ho gestiti ed implementati in maniera ottimale, avrò delle credenziali molto più alte rispetto a chi invece ha speso o non ha speso e non è riuscito a raggiungere gli obiettivi. Questo ruolo, a mio avviso, è un ruolo sfidante tantissimo.

La seconda fase del progetto immaginatela come la costruzione di questa rete. Partiamo da Jesi e partiamo soprattutto da quella che è la definizione degli itinerari. Anche qui, il paesaggio, abbiamo detto, potrebbe essere un paesaggio sportivo? Bene. Allora, andiamo a capire che tipo di itinerari sportivi possiamo costruire, che tipo di offerta turistica per lo sport possiamo costruire. Lo vogliamo legare alla ciclopedonalità o alla mobilità lenta? Benissimo, è un altro itinerario che potremo costruire. Poi, vi farò vedere alcuni esempi pratici di altri territori che hanno sviluppato percorsi similari. Jesi, ovviamente, definirà la propria rete di itinerari, quindi le proprie mappe del paesaggio e queste mappe verranno messe a sistema, creando una sorta di offerta, offerta anche integrata perché, nel momento in cui andiamo a parlare di un prodotto turistico integrato, non parliamo solamente del vino di Jesi o del museo, parliamo di un'offerta che dà la possibilità ad un turista di affrontare anche il territorio e viverlo in modi differenti. Quindi, ovviamente, ci deve essere una possibilità di arrivare a Jesi, muoversi nell'entroterra, valorizzando sia percorsi sportivi, ma anche percorsi culturali. Quindi, da questo punto di vista, il progetto mira a mettere a sistema questi itinerari. Stessa cosa la faranno gli altri partner di progetto e l'idea è quella appunto di creare una rete del paesaggio. Su questo, c'è una forte innovazione che probabilmente è anche difficile da cogliere in questo momento, ma vi assicuro che, rispetto a quelli che sono ovviamente le strategie che nei prossimi anni si andranno ad implementare con i fondi della Commissione, il tema del paesaggio è sicuramente al centro dell'attenzione della Commissione. Avere un progetto di innovazione anche turistica di questo tipo, fa sì che ovviamente Jesi venga messa in qualche modo anche in evidenza rispetto ad altri. Non a caso, su più di 250 progetti presentati nel 2018, nella Col Adrion, solo 22 sono stati finanziati e su questo, durante la negoziazione, il segretariato di Adrion ha fatto i complimenti all'Amministrazione di Jesi per l'idea innovativa del progetto ed è su questo che ovviamente anche altri territori si stanno muovendo. Dopodiché, nel momento in cui andremo a costruire una strategia integrata, è ovvio che Jesi lavorerà sul proprio territorio per valorizzare il proprio prodotto turistico. Però, l'altra cosa è che noi avremo la possibilità di concertare con le altre città una strategia anche di vendita di un prodotto dove Jesi viene inserita in un circuito più ampio. Questo che cosa significa? E anche su questo vorrei sottolineare un aspetto importante, cioè è vero che parliamo della Croazia, parliamo della Bosnia, dell'Albania, che potrebbero essere mete turistiche più appetibili, ma in realtà questo è vero fino ad un certo punto, nel senso che Jesi da questo progetto potrebbe assolutamente prendere tutta una serie di flussi, intercettare tutta una serie di flussi turistici legati, ad esempio, proprio al nostro paesaggio, con una strategia sostenuta dalla Regione Marche, e quindi portare a Jesi veramente dei flussi turistici che altrimenti non arriverebbero. Dopodiché, quello che andiamo a fare in maniera concreta è la realizzazione, come dicevo prima, di un centro. Anche qui, che cos'è questo centro? Lo dovremmo decidere. Potrebbe essere la valorizzazione di uno spazio che viene riallestito, che diventa sostanzialmente un progetto creativo. Faccio un esempio, ma è un esempio ovviamente di mia sensibilità. Parliamo di ciclopedonalità, si potrebbe pensare di valorizzare uno spazio ed andare a costruire il museo della bicicletta, per esempio. Oppure, parliamo di sport e creare un punto dove dare tutta una serie di informazioni su quella che è l'attività sportiva, il valore dello sport a Jesi, cioè creare una sorta di punto informativo, di interpretazione che genera comunque un'esperienza per chi arriva e che fa sì, fa scattare al turista la possibilità di comprare un biglietto ed arrivare ad avere tutta una serie di informazioni da questo centro. Dopodiché, il centro è semplicemente un'App, perché da lì si apre il mondo, che è il paesaggio territoriale e, ovviamente, si viene a conoscere quella che è l'offerta turistica su cui poi il turista può ovviamente declinare le proprie esigenze. Qui parliamo di una piattaforma comune, ci sarà quindi un sito Web che metterà in connessione i dieci centri, ma anche di una

applicazione con una realtà aumentata, che consentirà quindi ai vari turisti di conoscere i punti di interesse del territorio e quindi avere un'informazione su tutto quello che è il territorio ha da offrire, solo semplicemente puntando il cellulare su determinati punti di interesse e poi ovviamente dei corner interattivi o dei percorsi virtuali. Ecco, per esempio, questa è una possibilità, avere un sito che ci consente, in base alle esigenze del turista, di identificare dei percorsi. Quindi, chi arriva dice: "Io ho intenzione di fare il percorso del paesaggio sportivo", di conseguenza segnaliamo tutta una serie di punti di interesse su cui eventualmente il turista può accedere. Quando parlo di punti di interesse, parlo di punti sia culturali sia ovviamente sportivi sia anche ricettivi, quindi hotel, ristoranti, punti di ristoro. Ecco che allora il progetto diventa un progetto imprenditoriale. Noi avremo necessità di mettere a sistema quelli che sono gli operatori turistici del nostro territorio, affinché il prodotto turistico entri direttamente nei canali di vendita delle agenzie e soprattutto diventi anche una sorta di prodotto, che i vari operatori del settore Horeca intendono sponsorizzare, con anche magari una scontistica, con anche magari delle possibilità di accedere ad altri servizi che andremo a costruire. Questo è banalmente l'App, che ce ne sono tantissime, in tantissime città oramai d'Italia, quindi non è nulla di innovativo in questo. È ovvio che però a Jesi questa cosa qui potrebbe essere molto interessante, con anche dei touch screen, che ovviamente forniscono tutta una serie di informazioni, ma ripeto questi strumenti in questo momento sono, come dire, pensati all'interno del progetto. Siccome i progetti di questa natura consentono anche di essere modificati nel tempo, perché ovviamente scrivere un progetto nel 2018 ed implementarlo del 2021 è ovvio che magari l'Amministrazione può anche essersi dotata di touch screen, per cui questo è possibile anche modificare la destinazione dei soldi e andare a comprare quello che è realmente l'esigenza tecnologica, quindi da questo punto di vista, anche il dibattito è aperto ed andremo a costruirlo in base al progetto creativo del centro che andremo a realizzare. Anche qui parliamo, ad esempio, di 3D-animazione. Faccio un altro esempio, se decidessimo di andare a lavorare sulla tematica legata a "Jesi - Città Regia" come paesaggio, è ovvio che questi soldi potrebbero essere assolutamente indirizzati per sostenere maggiormente gli investimenti fatti sul museo e su tutta una serie di altri prodotti turistici. Ecco, quindi, diciamo che, da questo punto di vista la decisione, verrà presa successivamente, adesso non è calata direttamente dall'alto ma, appunto, come dicevo prima, arriva da un percorso partecipato. In linea generale, l'idea è quella di costruire un brand. Ora, capisco che il tema brand può anche spaventare, nel senso che ce ne sono tantissimi di brand: il brand del vino, il brand di "Jesi - Città Regia", il brand di tantissime altre cose. Ripeto, il progetto non ha, come dire, una velleità di creare un brand da nuovo, dà semplicemente l'opportunità al brand, che Jesi deciderà di valorizzare, di essere assolutamente potenziato e quindi, di conseguenza, è una decisione che è fortemente strategica in questo perché, grazie al progetto grazie e ai soldi che vengono messi a disposizione, si andrà nei prossimi anni a sostenere le politiche sul turismo, almeno una parte di queste, sul territorio. Ora, se io ho altri due minuti, faccio una carrellata veloce di alcuni esempi che sono stati attivati, giusto per dare l'idea di come concretamente il progetto può essere portato a realizzazione. Questo è un esempio italiano di Alessandria, il centro Interpretazione del Po, quindi su tutto un percorso dell'acqua. Ce ne sono tantissimi lungo l'area del Po, sono stati realizzati da città che si sono messe a sistema e hanno quindi lavorato per realizzare dei punti informativi, culturali sul tema dell'acqua, l'acqua come tema culturale, ed hanno realizzato - ecco, questo è, per esempio, il centro all'interno del Palazzo Mossi a Frassineto d'Alessandria - è chiaramente un centro classico dove possono essere portate le scuole, dove si danno tutta una serie di informazioni legate alla storia, al tema dell'acqua e ovviamente a quello che è un po' l'asset principale, cioè il Po. Altro esempio interessante sono i parchi culturali di Aragona. Sono dei luoghi che erano assolutamente abbandonati e che sono stati invece valorizzati attraverso una legge regionale ed attraverso poi dei fondi, mettendoli a sistema, sono andati a valorizzare: monasteri, grotte ed anche dei piccoli edificati caratteristici. Questo ha consentito di creare un prodotto turistico davvero di innovazione, per cui negli anni la rete si è arricchita ulteriormente ed il prodotto turistico ha consentito di essere esportato anche al di fuori del territorio locale. Idem ha fatto, ad esempio, Alghero, in Sardegna, andando a recuperare, come potete vedere, diverse torri, diversi asset che avevano nel patrimonio storico, allestendoli all'interno con delle tecnologie, facendoli

vivere, facendoli diventare dei centri, dei punti informativi, dei punti di interesse, costruendoci anche dei progetti artistici e questa cosa qui ha dato vita ad una economia locale molto importante, molto interessante. Stessa cosa, ad esempio, il prodotto turistico che hanno realizzato, la cosiddetta "Valle dei Sensi", un itinerario costruito all'interno di queste vallate per i non vedenti. Nasce come un'idea locale in Austria, poi si estende connettendo Austria, Germania, Svizzera e Italia e questo, come vedete, nell'ultimo punto, ha avuto delle ricadute importanti sia da un punto di vista del settore alberghiero sia da un punto di vista proprio della ristorazione, perché? Perché si è creata ex novo un'offerta turistica per un target che solitamente, con molta difficoltà, non può affrontare dei percorsi di questo tipo: percorsi di montagna, dove si respira con i cinque sensi e quindi non solamente con gli occhi. Qui vedete in una serie di fotografie. Insomma, c'è tutta una politica, una strategia dietro che ha portato dei frutti. Gli ultimi due casi sono quelli dell'Ecomuseo del Casentino. Qui vedete quello che vi dicevo prima, hanno messo a sistema alcuni asset, quindi hanno creato dei percorsi: percorso dell'acqua, percorso archeologico, percorso del bosco, percorso della civiltà castellana, manifatturiero, agropastorale. Sono andati a mappare questi paesaggi, li hanno messi in rete con le diverse città, i diversi borghi ed hanno costruito un prodotto turistico che ad oggi dà vita ad un'economia locale molto importante. Idem, anche all'estero, è stato fatto in città come, ad esempio, l'Heritage Town, hanno realizzato, mettendo a sistema degli asset culturali - storici, creando un percorso turistico. Questo è stato fatto, in realtà, anche con il supporto del Ministero. Ultimo aspetto, molto interessante, metto questo quadro, perché? Perché, a mio avviso, e chiudo con l'aspetto della creatività, c'è dietro anche tutta una tematica ed un movimento di pittori, di scultori, di artisti che si stanno oggi occupando di paesaggio. Questo è un quadro che è stato esposto in una galleria dove il tema era il paesaggio come arte. Guardate, su questo non solo in Italia, ma in tantissime altre parti d'Europa, il tema dell'arte contemporanea, del paesaggio sta producendo intanto delle esperienze artistiche importanti, ma soprattutto sta mettendo a sistema la creatività di artisti che appunto danno vita ad opere e ad arte, sculture e che quindi, in qualche modo, fanno sì che attraverso il paesaggio si crei poi un'offerta culturale innovativa molto interessante. Qui nel sito, che poi vi lascio alla presentazione, potete vedere alcuni temi: questa è una mostra di arte contemporanea, che ovviamente nasce da un'idea fondamentale, quella di capire come molti artisti interpretano il loro paesaggio. Ora, non mi aspetto che Jesi diventi il Louvre, ovviamente, però c'è tutta una serie di possibilità, a mio avviso, che possono assolutamente essere esplorate e - perché no? - anche, con un po' di ambizione, implementate. Ho terminato.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Bene. Grazie, grazie, dottor Cardinaletti per l'esauriente spiegazione. Giustamente, è un progetto complesso e completo, quindi richiede anche tempo, quindi di questo lo ringraziamo. Mi pare un progetto molto, molto interessante. A questo punto, io passerei la parola all'Assessore Napolitano o all'Assessore Coltorti, se vogliono aggiungere qualcosa, poi proseguiamo con l'Ordine del Giorno. Assessore Napolitano, prego.

NAPOLITANO CINZIA - ASSESSORE: Grazie. Buonasera a tutti. Io volevo, innanzitutto, fare i complimenti appunto al nostro project manager, perché è riuscito a creare, a costruire, su delle idee che aleggiavano in questa città da tanto tempo, è riuscito a creare un progetto, che ha trovato poi il riscontro da parte della Commissione Europea, quindi è stato premiato da questo punto di vista e di questo lo ringrazio. Quello che ha detto anche lui lo volevo dire anch'io, diciamo che sono anni che questo Comune, insieme ad altri Comuni della Vallesina, meditano su questi temi. Abbiamo cominciato nel 2015 con il volere a tutti i costi realizzare una ciclo via che potesse collegare tutte le città, proprio per valorizzare le nostre città dal punto di vista ambientale, cioè valorizzare questo turismo sostenibile che oggi comunque sta diventando importantissimo. Quindi, con questi altri diciotto Comuni della Vallesina abbiamo sempre ragionato in questi termini. Io da una parte, allora, abbiamo ricevuto già un riconoscimento, perché adesso la ciclo via sarà realizzata con i fondi che la Regione Marche ha messo a disposizione, i fondi FSC, praticamente i 7.000.000 destinati alla ciclo via dell'Esino. Però, ci chiedevamo sempre come questa infrastruttura fisica poi potesse vivere

comunque, far vivere, dare occasioni di sviluppo al territorio, quindi uno sviluppo anche economico di questo territorio. Questa mi sembra l'occasione giusta, perché diciamo riusciremo, secondo me, con questo progetto, che come diceva Marco, è un laboratorio creativo fondamentalmente, per cui ci darà la possibilità di fare emergere quelle che sono le idee, le potenzialità che in questo territorio, nel nostro paesaggio anche diciamo fisico non solo culturale, ma anche proprio fisico. Vedo che abbiamo tutte le caratteristiche per potere valorizzare il nostro paesaggio fisico, ci darà l'occasione quindi di far emergere quelle idee che poi ci porteranno e daranno l'occasione a qualcuno di svilupparle con i fondi messi a disposizione dall'Europa, di svilupparle e farle diventare quindi un'occasione di lavoro, un'occasione economica per portare avanti appunto un progetto di turismo sostenibile. Ecco, io volevo dire solo questo. Sono molto soddisfatta, credo che insomma il percorso cominci adesso, ma sarà molto interessante.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Grazie, Assessore Napolitano. L'Assessore Coltorti, vuole aggiungere qualcosa?

COLTORTI UGO - ASSESSORE: Eccoli. Aggiungo brevemente solo due cose, due considerazioni. Intanto, buonasera a tutti. Grazie, Marco, per quello che sei riuscito a fare, ma non è la prima volta che lo faccio, quindi sono orgoglioso e contento che, per l'ennesima volta, possiamo ancora collaborare, quindi è sicuramente un bel punto, una bella soddisfazione per tutti. Ci offri una bellissima occasione. La prima è per mettere a sistema Jesi con tutto un territorio, perché è l'occasione giusta per ragionare con un territorio intero. Credo e spero che possiamo tutti insieme cogliere questa occasione. La seconda è che, in questo contesto, possiamo mettere a sistema tutte le nostre eccellenze, tutti i tipi di paesaggi importanti, che non è solo quello culturale, quello sportivo, quello gastronomico, ma abbiamo già tutti gli strumenti in mano, partendo da quello che ha detto Cinzia, che è un progetto, un distretto cicloturistico, ma dal distretto cicloturistico, visto come sta cambiando anche il movimento turistico, in questo momento è l'occasione per allacciare tutti e quattro gli itinerari che potremo mettere alla portata di persone che non sono mai venute nel nostro territorio. Quindi, incominciamo a ragionare, incominciamo a pensare come riuscire a fare tutto questo e farlo in sinergia, perché veramente è un'occasione unica. Per cui, intanto, ti dico: "Marco, buon lavoro", ma intanto incominciamo a ragionare. L'unica cosa che volevo chiederti, quando parlavi di luoghi da mettere o da recuperare, potremmo anche pensare a luoghi già esistenti da valorizzare perché se penso alla gastronomia, abbiamo un "Lime", che è il punto centrale della Regione per quanto riguarda l'enogastronomia. Se parli di "Città Regia", c'è il museo che ha bisogno di essere rivalorizzato e rafforzato, quindi qualcosa già l'abbiamo, quindi possiamo anche ragionare su come poter spendere meglio le piccole o le grandi risorse che abbiamo a disposizione, riuscendo anche con poco a sistemarle e far credere che comunque uno parla la stessa lingua dell'altro, quindi buon lavoro, buon lavoro, buon lavoro a tutti, perché abbiamo bisogno del contributo di tutti. Grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Grazie, Assessore Coltorti. A questo punto, io passerei ai Consiglieri, cercando di fare eventualmente interventi brevi, se è possibile. Quindi, i Consiglieri che vogliono intervenire basta che... Consigliere Pirani, prego.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. Intanto, complimenti a Marco per l'esposizione, perché direi che, a livello personale parlo, mi ha aperto, come dire, un filone culturale, che mi era del tutto ignoto, perché ovviamente per questioni proprio professionali non avevo mai avuto l'opportunità di ascoltare, se non in un'altra occasione, sempre inerente all'attività di Consigliere, questo tipo di cose. Qui la parola, per verificare se ho capito bene, la parola paesaggio viene utilizzata non nel senso letterale del termine, ma diciamo è, diciamo così serve per trasmettere un meta significato che, diciamo così, entra in un linguaggio quasi per addetti ai lavori. Quindi, ecco, se ho capito bene, in realtà questa parola paesaggio poi ho visto che è andata a finire nel termine asset alla fine, no? Quindi, diciamo così, come dire, è un percorso che porta alla formulazione di progetti che servono alla

valorizzazione degli asset, cioè delle risorse che poi possono essere trasformate in contenuti economici, se ho capito bene. Poi, un'altra cosa volevo chiedere, il finanziamento, che è a disposizione per questo tipo di attività, serve solamente nei prossimi tre anni per formulare i progetti, cioè per tirare fuori dall'oscurità gli asset che noi abbiamo oppure serve anche per realizzare materialmente il progetto o una parte del progetto?

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Io direi prima di fare le domande, poi magari, Marco, rispondi poi alla fine.

CARDINALETTI MARCO - EUROCUBE: Allora, me le segno, così...

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Sì, segnatele, perché poi le raggruppiamo. Ci sono altri interventi, altri Consiglieri? Tommaso Cioncolini, prego.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Sì, grazie. Grazie, dottor Cardinaletti per la bella presentazione ed anche per le chiavi di lettura che ci ha fornito questa affascinante interpretazione del paesaggio e soprattutto la costruzione di reti tematiche. Solamente due aspetti e una sorta di domanda, anche per comprendere un po' se il taglio potrebbe essere questo o, meglio, se ho ben compreso quello che è l'orizzonte che lei ha delineato. Allora, conosco un po' bene l'Ecomuseo del Casentino e mi sembra che quella sia proprio un'esperienza virtuosa, circolare, perché poi ogni elemento traina tutti gli altri e ci sono anche delle similitudini con il nostro paesaggio. Lì si fa riferimento al parco, alle foreste casentinesi, noi abbiamo il parco Gola della Rossa, quindi ci sono anche esperienze, se vogliamo, che hanno molti elementi in comune. La seconda cosa è che, nonostante questa abbuffata digitale che abbiamo avuto a causa della quarantena, mi sembra estremamente opportuna questa spinta verso la digitalizzazione, perché comunque il digitale permette di offrire contenuti nuovi, sono nuove opportunità, quindi questa lettura che lei propone è assolutamente importante. Però, mi sembra che la convergenza più intrigante, se vogliamo, che possa aprire un futuro veramente interessante è quella legata all'orizzonte vitivinicolo, perché il paesaggio a cui si fa riferimento in questo progetto sono tutte storie che, negli ultimi anni, stanno incrementando in maniera significativa la superficie vitata, soprattutto sono caratterizzati da questa bacca bianca - noi abbiamo il verdicchio, l'Albania ha altri vitigni autoctoni - quindi mi sembra che ci siano opportunità e anche delle soluzioni originali che quasi hanno una conformità naturale nel prestarsi in questa sorta di progetto di condivisione. Quindi, mi sembra che gli obiettivi, che lei ha delineato, aprono molti orizzonti, ma alcuni sembra siano quasi naturalmente, emergono in tutta la loro chiarezza, se vogliamo, anche possibilità di costruire percorsi di questo tipo, alla luce anche culturale. Appunto, noi abbiamo pensato sempre ad un'enoteca regionale, potrebbe esserci anche un'enoteca internazionale in cui i vitigni a bacca bianca si confrontano e mi sembra che sia una opportunità estremamente interessante. Grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Grazie, Consigliere Cioncolini. Consigliere Gregori, prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA FORZA ITALIA: Buonasera. Io ringrazio il dottor Cardinaletti per questa esposizione che ha fatto, perché comunque ha sicuramente reso possibile anche la risposta a diverse domande. Lei ci ha fornito informazioni su un asset formato da paesi che fino adesso, non so se lei è d'accordo con me, hanno dall'Italia un turismo che è in uscita, più che in entrata. Noi abbiamo dei paesi, come per esempio la Croazia, che si sta sviluppando in maniera esponenziale in questo momento, sono dei paesi che, comunque, catturano più che fanno circolare il turismo, quindi questa potrebbe essere l'occasione giusta per avere comunque un rientro. La cosa che mi preme sottolineare, perché si parla spesso di esperienze anche sensoriali in qualche maniera - con il vino, si è parlato del vino come cultura - sarebbe però secondo me giusto, quando si fa riferimento alla nostra città, visto che la nostra città non è solamente il Museo Federico II. Noi abbiamo, se ricordo bene,

lo stesso Consigliere Catani me lo può confermare, anche dei progetti, di rispolverare dei tesori che abbiamo, come la Cisterna Romana, che adesso credo sia, in questo momento, ancora ferma. Quindi, l'opportunità di avere una città come Jesi, che unisce montagna, mare, colline in un quadro forse unico, con una ricchezza di musei - pensiamo allo stesso Lorenzo Lotto, il quadro delle rose - quando si menziona Jesi, automaticamente spesso si fa riferimento a questo quadro, perché è conosciuto a livello mondiale - quindi, potrebbe essere anche l'occasione per dare vita ad altri progetti. Non nascondo e lo ridico che l'idea della Jesi sotterranea, perlomeno per quello che mi riguarda, io non l'abbandono, perché credo che magari, in un contesto progettuale come questo, potrebbe avere anche risvolti potenziali molto ampi sia per il turismo della città, ma anche proprio per la Regione. Grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Grazie, Consigliera Gregori. Altri interventi, Emanuela Marguccio. Prego, Emanuela.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare Marco Cardinaletti per la sua professionalità, che non mi è nuova, ed anche per la piacevole presentazione. Volevo però fare due domande. Maturata la scelta del partner, se è un'esigenza di bando, di punteggio o quant'altro e se il brand della città di Jesi, visto che è stato nominato per ben due volte, non mi è sfuggito, sia già in parte deciso e sia "Jesi Città Regia" o se... andare a largo spettro, come è stato anche detto questo? Grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Grazie, Consigliera Marguccio.

NAPOLITANO CINZIA - ASSESSORE: Posso dire una cosa a questo proposito?

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Prego, Cinzia. Assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA - ASSESSORE: Il progetto ha una chiave, almeno per come l'avevamo pensato, molto più spostata, secondo me, sulla caratteristica ambientale, della sostenibilità ambientale. Quindi, secondo me, è questo più che altro il brand che stiamo cercando, che poi può essere legato assolutamente ad aspetti culturali, all'aspetto del vino, che comunque fa parte dei paesaggi, i vigneti fanno parte di questo paesaggio. Quello su cui credo ci concentreremo maggiormente sia proprio questo, cioè l'aspetto anche naturale, naturalistico di quello che ci circonda, perché è proprio un elemento che, secondo me, fino adesso non è stato mai studiato abbastanza e sviluppato, quindi è la parte nuova, innovativa di questo territorio che noi vorremmo fare emergere e poi è chiaro che si lega a questioni culturali, storiche, enogastronomiche assolutamente, ma il fulcro di tutto, secondo me, sarà questo, quindi è un nuovo brand che stiamo cercando.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Grazie, Assessore. Se non ci sono altri, passerei la parola... Altri interventi, no? Passo la parola a Marco Cardinaletti per le risposte, a questo punto. Grazie.

CARDINALETTI MARCO – EUROCUBE: Okay. Mi sono segnato un po' le domande. Se salto qualcosa, rimettetemi in linea. Allora, Osvaldo ha centrato perfettamente la logica del progetto. E' un progetto che, ripeto, nasce per mettere a sistema e valorizzare gli asset. Quindi, il tema del paesaggio, se vogliamo, è un esercizio come dire linguistico, nel senso che, dentro questo tema del paesaggio, ci possiamo infilare veramente di tutto. Quindi, il punto di partenza è che cosa vogliamo valorizzare, questo è importante, perché è un progetto che non dà una risposta da subito, ma chiede al territorio e all'Amministrazione, ma ovviamente anche a tutte le classi di interesse del territorio, di ragionare su quello che può essere per Jesi il paesaggio del futuro, quindi un prodotto turistico che consenta di mettere a sistema, di valorizzare quello che c'è o di creare eventualmente qualcosa di nuovo. Da questo punto di vista, rispondo, poi mi collego all'ultima domanda sul brand, è ovvio che qui non

viene data una risposta, cioè io come progettista ovviamente ho semplicemente scritto e definito quello che è un percorso, dopodiché il brand lo costruisce la città, lo costruisce l'Amministrazione, non sarò né io né il progetto stesso a definire un brand per Jesi, anzi in questo lavoro di project manager, io sarò, tra virgolette, un garante di quelle che sono le procedure amministrative e finanziarie affinché quello che noi andiamo a fare possa tranquillamente essere rendicontato ed accettato dalla Commissione. Farei molta fatica ad entrare invece nei contenuti: da una parte perché giocare questo ruolo diventa anche difficile, quindi cercherò di essere più un facilitatore, lascerò invece a chi si occupa di queste tematiche e alla città stessa di lavorare. Su questo poi il progetto consente anche di avere dei budget per andare a caricare degli esperti, anche nostri locali, quindi come dire fare circolare l'economia, andando a valorizzare i professionisti che, in qualche modo, conoscono molto meglio di me il nostro territorio e le nostre peculiarità. Rispetto sempre al budget, rispondo ancora ad Osvaldo, allora c'è un budget che è previsto di 70.000 euro per "investimenti infrastrutturali leggeri", così li chiama il progetto. Che cosa sono? Sono assolutamente investimenti legati alla infrastrutturazione tecnologica e, come ripeto, nel progetto prevedo una serie di strumenti, che però possono essere assolutamente modificati in base a quello che è il nostro reale progetto e a quelle che sono le risponderne del progetto, nel senso che se l'info point o i touch screen che erano stati pensati non sono più utili assolutamente, il progetto dà la possibilità di modificare la destinazione ed acquistare altro. Se è sulla connettività, sulla digitalizzazione che vogliamo andare a costruire, ad esempio, potenziando determinati contesti culturali che abbiamo, assolutamente può essere un investimento che va fatto. Anche qui la decisione spetta all'Amministrazione e alla città, nel senso che il progetto dà una possibilità. Ovviamente, quello che farò io è cercare di monitorare una continuità logica, nel senso che non possiamo pensare ad una strategia di un certo modo e fare investimenti su un altro, cioè è ovvio che non posso andare a recuperare banalmente una strada o un marciapiede, se non entra all'interno di un contesto strategico definito, okay? Quindi, parliamo paradossalmente di infrastrutture leggere, addirittura ci sono dei partner che ci coprono. Ad esempio, il "Parco di Sutjeska" in Bosnia Erzegovina sta modificando il budget, ci ha chiesto di modificarlo, perché loro vorrebbero acquistare due autovetture per andare a mappare la biodiversità ed aumentare la sicurezza del parco. Ecco, quindi, come vedete, le possibilità di investire queste dotazioni sono molteplici. Poi, la questione Cioncolini. Mi fa piacere che parli di potenziamento della digitalizzazione, perché in realtà questo è un po' l'obiettivo su cui il progetto vorrebbe lavorare, cioè trasferire i contenuti digitali per far sì che non solo chi arriva nel nostro territorio conosca il nostro territorio, ma guardate oggi, grazie ad una messa in rete di contenuti digitali, anche chi sta in capo all'altro mondo, dall'altra parte del continente, può assolutamente conoscere le nostre bellezze e quindi, come dire, fare una ricerca, individuare dei luoghi poi da visitare. Quindi dovremo essere bravi, in questo processo di digitalizzazione, a creare nell'ambito di questa piattaforma degli spot o una serie di prodotti che già possiamo vendere direttamente on-line e che poi fanno sì che il turista venga direttamente qui da noi. Su questo, rispondo al Consigliere Gregori, sono d'accordo sul discorso dei flussi turistici in uscita. Questo progetto è stato pensato per agganciare Jesi a dei flussi turistici, che altrimenti vengono sostanzialmente gestiti dalle città costiere, cioè Senigallia, Ancona, spesso lavorano in rapporto con la costa adriatica dall'altra parte e molto spesso i turisti che arrivano si fermano direttamente sulla città di approdo. Ancona, in questi ultimi anni, sta addirittura facendo le strategie sul last minute del turismo. Nel momento in cui arrivano i turisti, mentre aspettavamo la nave, stanno lì e vedono quello che Ancona ha da offrire. Allora, in realtà, se noi riuscissimo a costruire un prodotto vero, integrato ed anche a circuitarlo in quelli che sono i prodotti diciamo di vendita delle varie agenzie turistiche - su questo penso, non so "Crognaletti" o "Eden Viaggi" o tutti gli altri operatori turistici - potrebbero assolutamente sponsorizzare un prodotto di questo tipo e fare in modo che siamo in grado di intercettare dei flussi turistici che altrimenti non arriverebbero. C'è un altro aspetto però interessante. In questo momento, noi costruiamo insieme ad altri una politica sul turismo di destinazione. Il turismo di destinazione, come anche avevi detto tu, è legato alle emozioni, quindi all'aspetto esperienziale e oggi è la vera frontiera. Guardate, io ho lavorato per un anno e mezzo in "GAL Valli Marecchia e Conca", che è tutto l'entroterra del riminese. Il turismo costiero è, a Rimini,

ormai arrivato quasi alla saturazione, stanno lavorando tutto per valorizzare l'entroterra, andando a potenziare il paesaggio, andando a lavorare su quelle che sono le interconnessioni ed i prodotti interni. Se riuscissimo noi a lavorare su questo, anche in rapporti con l'altra parte, potremmo a mio avviso essere anche un soggetto che può direttamente dialogare con quelle che sono considerate da noi oggi un po' le prime della classe sul turismo: Senigallia, Pesaro, Ancona, voglio dire. Quindi, da questo punto di vista, il progetto ci consente, in qualche modo, di andare a raccontarci e a collegarci ad altri territori, che magari difficilmente conoscerebbero Jesi, non perché Jesi non ha nulla da vendere, ma perché non abbiamo probabilmente una politica sul turismo innovativa o comunque strutturata. L'altra cosa è che giustamente, anche qui, sempre il Consigliere Gregori ha toccato un punto fondamentale, la possibilità di generare altri progetti. Questo è un progetto che dà veramente vita, se effettivamente l'Amministrazione saprà lavorare in sinergia con il territorio, attivare altri micro progetti ed attivare altri fondi. Voglio dire, i fondi legati ad esempio al GAL, i fondi legati all'enogastronomia, i fondi legati alla programmazione regionale su tutta una serie di possibilità sono ovviamente fondi che possono essere introitati grazie ad una serie di micro progettualità, che possono arrivare da un percorso strutturato, strategico. Cioè, voglio dire, avere una strategia chiara, precisa e condivisa, a volte, è molto importante perché, come dire, ti dà la possibilità, sapendo quello che vuoi, di andare a chiedere e quindi di avere e di ottenere quello di cui hai bisogno. Molto spesso, succede che escono i bandi e molti dicono: "Va bene, è uscito un bando, facciamo un progetto", cosa più sbagliata in assoluto. Facciamo un progetto, se c'è il progetto, andiamo a cercare i fondi per quel progetto, questo è il percorso che io dico sempre bisogna fare, avere la progettualità in casa è fondamentale, i soldi poi arrivano e non viceversa. L'ultima cosa, se non ho saltato, riguarda i partner, Emanuela. I partner sono stati selezionati, come dicevo prima, tenendo in considerazione una serie di caratteristiche. Cioè, avere un partner troppo forte da un punto di vista turistico, ipotizziamo Venezia, che era interessata ad entrare tra l'altro, a noi non avrebbe fatto gioco, perché? Perché è un polo turistico, è un brand a sé, cioè avrebbe fagocitato in qualche modo la presenza di Jesi, quindi siamo andati a cercare dei territori che hanno necessità di fare uno scatto internazionale, ma che nello stesso tempo hanno però la possibilità di fornirci tutta una serie di elementi da cui possiamo anche imparare, questa è stata un po' la selezione. Devo dire che questa è stata anche una scelta positiva, perché guardate nel giro di un mese, nonostante il Covid, noi abbiamo già chiuso i contratti con tutti i partner, siamo anche qui avanti rispetto ad altri progetti. Come funziona? Adesso, entro un attimo nel tecnicismo, ma solo per far capire la potenzialità del partenariato, che è fondamentale. Jesi gestirà per tutti 2.500.000 di euro, cioè il conto corrente dell'Amministrazione si andrà ad arricchire di questi soldi, che ovviamente non rimangono solo a Jesi, dovranno essere trasferiti ai vari partner e Jesi avrà un ruolo da garante. Non è responsabile, attenzione, dei soldi spesi da altri, questo ci tengo a dirlo, Jesi è responsabile del budget che ha e dei soldi che spende, però comunque è un soggetto che dovrà monitorare lo stato di avanzamento del progetto anche in altri territori. Ciò che cosa significa? Che ovviamente per trasferire i soldi abbiamo dovuto costruire dei contratti veri e propri con le altre amministrazioni, per definire bene qual è il percorso che le altre amministrazioni devono fare e quali sono i prodotti che devono realizzare. Abbiamo realizzato, nel giro di un mese, undici contratti, già tutti firmati e depositati. Questo devo dire che è anche un plus del partenariato, perché sono tutte piccole-medie città che hanno voglia di crescere, di interfacciarsi e di connettersi. Su questo, a mio avviso, per noi potrebbe essere assolutamente, come diceva Emanuela, un punto fondamentale per esportare il nostro territorio ed andare non solo a riportare alcuni turisti, per me questo forse riportarli è brutto, andare ad intercettare altri turisti, cioè turisti che magari non passano dall'Italia, ma passano per la Croazia, si fermano sulle coste italiane e tornano indietro. In realtà, potremmo effettivamente andare ad intercettare dei flussi turistici. Faccio però presente che dovremo anche potenziare molto la nostra offerta in termini di ricettività, questo è fondamentale, cioè in un progetto come questo non è solo il contenuto, è anche i rapporti con i territori e con i privati. Se noi non mettiamo insieme un protocollo d'intesa con i privati per far sì che il prodotto possa essere venduto e il territorio sia accessibile e la ricettività sia, come dire, disposta anche a sostenere un aumento, una domanda, un incremento del turismo,

ovviamente ci si pone un problema, che è il problema tra l'altro che con il progetto EUgif abbiamo avuto di dove andare ad ospitare determinati soggetti. Quando hai centocinquanta - duecento persone tutte in una volta, fai difficoltà ad avere una ricettività qui nel nostro territorio. Però, ripeto, anche qui, questo per me è importante che l'Amministrazione capisca questo, che il progetto mette Jesi al centro, ma è il territorio di Jesi come area. Forse, questo è come dire una modalità che dovremo iniziare a capire e a fare capire anche agli altri Comuni. Non escludo, per esempio, che in questi laboratori locali, la stessa Genga, che è comunque un brand, possa essere parte di un discorso, di un dialogo su come affrontare la politica sul turismo, voglio dire. Anche qui, è strategia che dovremo costruire.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Grazie, grazie. Prego. Stavo ringraziando Marco Cardinaletti e penso, a questo punto, possiamo concludere questo primo punto all'Ordine del Giorno. Lo ringrazio veramente, perché ha parlato non solo come competente, ma con il cuore, con una voglia di fare e che noi tutti ce l'abbiamo, perché crediamo nel turismo di Jesi. Quindi, quello che hai rappresentato, che sta rappresentando l'Amministrazione penso che sia il percorso, un percorso importante, il percorso che continua con il secondo punto all'Ordine del Giorno, che vado a leggere. Quindi, grazie, Marco.

PUNTO N. 2 - "MUSEO "STUPOR MUNDI" - AGGIORNAMENTI

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO PER JESI: Il secondo punto all'Ordine del Giorno, che è "Museo "Stupor Mundi" - Aggiornamenti". Su questo punto, passo la parola al dottor Torelli. Poi, saluto l'Assessore Butini, che si è collegato da un po' e poi passo la parola anche a lui. Torelli, prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Allora, pochi secondi, solo per fare, come nel caso di Adrilink, una presentazione degli atti amministrativi, un promemoria più che altro per i Consiglieri. Ci siamo occupati del museo "Stupor Mundi" con due delibere del Consiglio Comunale. Una, risalente al settembre 2019, era il 12 settembre 2019, la delibera n. 128, si è decisa l'accettazione della donazione fatta dal Cavalier Perialisi del museo multimediale "Federico II Stupor Mundi". Con quella delibera, si era stabilito poi di analizzare, studiare, individuare un modello gestionale per questo museo. Andiamo al novembre, 26 novembre 2019, delibera n. 191, è stato approvato il modello gestionale scegliendo, diciamo, il modello della start-up. A quel punto, nel mese di febbraio 2020, ci stiamo avvicinando ai nostri giorni, è stato pubblicato un bando, un bando piuttosto corposo, il quale ha avuto uno sviluppo con una Commissione anche piuttosto autorevole, una componente della Commissione è presente su Zoom, è Romina Quarchioni, un altro componente è stato il nostro dottor Della Bella, un altro componente è stato il dottor Sestili, che è il direttore dell'ISTAO, quindi diciamo personalità che hanno avuto sotto vari fronti la possibilità di esaminare le progettualità presentate ed alla fine, alla fine è stata selezionata, pochi giorni fa, la start-up, che si chiama RNB4Culture, adesso scusate perché il termine poi ce lo dirà, con sede in Montecarotto. Qui abbiamo un rappresentante, che l'ingegner Fabrizio Renzi. Chiaramente, la start-up è fatta da giovani, certo Renzi è giovanissimo, ma il bando prevedeva che praticamente... I giovani ci stanno effettivamente.

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Ce ne sono altri quattro, due sono oggi qui.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Più o, meno, lui ha l'età mia, però il bando prevedeva effettivamente la possibilità che ci fosse qualcuno che avesse più di 35 anni, altrimenti la regola della start-up è il livello di 35 anni. Io non vado oltre, perché lascerei la parola proprio all'ingegner Renzi. Ecco, diciamo questo, una nota tecnica che è questa. In questi mesi, il museo è stato chiuso, ma è stato chiuso come tutti i musei d'Italia. Diciamo che, nel periodo di svolgimento della gara, anche la nostra pinacoteca è stata chiusa, la biblioteca, lo sapete benissimo. Oggi, le biblioteche, i musei sono riaperti, praticamente da pochi giorni, stiamo attivandoci adesso per la parte post gara amministrativa con la nuova

start-up, perché appunto a seguito delle gare vanno fatte le verifiche sulla onorabilità dei partecipanti, sull'assenza di condanne, su tutta una serie di procedure che devono essere viste. Diciamo che, al termine di questo percorso, che non sarà lunghissimo, la start-up sarà in grado di poter aprire i battenti. L'affidamento, lo ricordo, è per otto anni, la durata è otto anni e c'è un sostegno economico da parte del Comune per il primo triennio, come ben ricordate, insomma i Consiglieri ricordano, di 150.000 euro all'anno per il primo, il secondo ed il terzo anno, dopodiché la nave prende il largo e cammina diciamo, per così dire, con le proprie gambe. Chiaramente, era una delle condizioni, chi se lo ricorda, della delibera. Non è che questa nave cammina la sola, la nave cammina con tutte le navi che sono presenti nel territorio, nel mare di Jesi, quindi è in stretto collegamento sia con i nostri musei sia con il museo diocesano sia con il Lime, l'Istituto Marchigiano Enogastronomico, cioè abbiamo fatto sì che chi partecipasse alla gara dimostrasse un radicamento ed una rete di presenza nel territorio ed è sicuramente in collegamento con la fondazione "Federico II", diretta dalla Tacconi, perché effettivamente a Jesi, sotto il profilo scientifico, è quella la fondazione di riferimento per autorevolezza. Qui finisco.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI - Grazie, dottor Torelli. A questo punto, ingegnere, passerei un secondo la parola all'Assessore Butini o all'Assessore Coltorti, se vogliono aggiungere qualcosa, prima di passare la parola all'ingegner Renzi. Prego. Oppure intervenite dopo, non lo so? Assessore?

COLTORTI UGO - ASSESSORE: Dopo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI - Coltorti? Dopo pure lei. Ho l'ingegnere, passiamo la parola a lei. Abbiamo il passaggio alla start-up ha vinto il bando, benissimo, quindi è la prima volta sostanzialmente che presentate la vostra realtà. Prego, ingegnere.

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Grazie, Presidente, per l'invito. Grazie al dirigente Torelli, grazie a tutta la Giunta, agli assessori, a tutti i Consiglieri. Sono molto contento di essere oggi qui con voi, insieme a Lucia e Giulia, che sono due delle sei persone che abbiamo già assunto a lavorare su questa attività, che sono anche soci della società. Per noi, è molto importante questa iniziativa. E tornando all'età, con questa iniziativa e con le altre due che sto lanciando, e poi magari, molto velocemente, mi sento un trentenne, mi faccio il mio lavoro, sto ringiovanendo. Quindi, ringrazio il Comune di Jesi anche per questa positiva azione nei confronti del leasing. Nello specifico, io ho trent'anni di esperienza all'interno di una grossa multinazionale di informatica, la più grossa ero stato il direttore di ricerca, tecnologia e di innovazione per l'Italia, Europa dell'est, Medio Oriente ed Africa. Ho fatto molti anni negli Stati Uniti, ho attività anche in Cina ed Israele. Sono uscito a novembre dalla multinazionale ed ho aperto delle attività a Milano, negli Stati Uniti, in Israele e in Cina per la parte specifica sulle scienze della vita ed ho aperto un'attività, che si chiama RB for Africa in realtà si chiamerebbe RB ... Gate sull'Africa per andare in paradiso, ma in realtà poi lì fa anche delle cose interessanti sulla cooperazione su Europa e Africa e questo oggetto di cui stiamo parlando qui invece è una start-up innovativa, dall'alto valore sociale, che si chiama RB for Culture, di cui io sono Presidente e sostanzialmente business angel perché per me uno dei motivi grossi, che mi ha spinto a lavorare insieme ai ragazzi, a creare questa attività, è stato la passione. Lo sto facendo per tre passioni che ho. Uno, passione per il territorio da cui vengo, le Marche, di cui Jesi francamente l'ho trovata una città favolosa, perché è una città che fa, perché è una città con tanta cultura, è una città all'interno della Vallesina. A me piace molto camminare, cammino per lungo la costa e per valli, quindi ho ascoltato con attenzione il discorso del dottor Cardinaletti. Tornando alle comparazioni siamo pronti a collaborare, se non altro come fruitori delle piste e anche su altre attività. Se invece siete interessati anchee a tutte le altre cose dei bandi, possiamo parlare anche di questo. Dicevo quindi passione... e passione per i giovani. Passione per i giovani, perché è quello che ho fatto nei miei trent'anni di attività dentro la multinazionale. Qui ho trovato un gruppo di giovani estremamente validi sul

territorio, che intendiamo far crescere. Direi, se è possibile abilitare, io sarò breve, perché ho visto una volta all'abbazia di Chiaravalle di Fiastra un bel motto dei cistercensi: "odi molto, taci assai e guarda ben al fine di ciò ce fai", sarò breve e volevo mostrarvi alcune cose. Abbiamo finito, intanto che aspettavamo la risposta del bando, quindi ringraziamo l'Amministrazione perché francamente è un'Amministrazione efficiente. Intanto che aspettavamo il corso del bando, abbiamo cominciato a virtualizzare il museo e lo abbiamo finito, quindi abbiamo virtualizzato completamente il museo, a trecentosessanta gradi, questo ovviamente vedete e l'esterno. Ho selezionato un po' di stanze, possiamo scendere lungo la scala, possiamo andare all'interno delle varie sale. Poi, adesso, decideremo come gestire le ultime. Questo si fa ovviamente con tecnologie, tecnologie, skill e competenze che abbiamo portato in casa. Ecco, proviamo a vedere un attimo il sito. Il museo ve lo risparmio, l'avete già visto molte volte, credo che, nell'interesse del tempo, Presidente concorderà con me, l'abbiamo, comunque pronto. Siamo pronti con la virtualizzazione, siamo pronti ad aprire, abbiamo preso accordi con ospedali e pulizie per la sanificazione. È rimasto chiuso tre mesi, ma abbiamo fatto tutto quello che è necessario e siamo pronti ad aprire. Tra l'altro, una telecamera termica ad altissima sofisticazione e vorremmo fare anche un forte rinnovamento tecnologico del museo, che è eccellente, con cose favolose, ha bisogno di un rinnovamento tecnologico con una telecamera termica ad altissima definizione. La telecamera termica, la termica quando parliamo di emozioni è molto importante. Io arrossisco quando mi emoziono, arrossisco quando dico le bugie, quindi tendenzialmente le persone con le telecamere termiche. In particolare, utilizzeremo telecamere termiche ad altissima definizione, per capirci quelle delle mammografie, telecamere termiche estremamente complesse e riusciremo a prendere emozioni all'ingresso e all'uscita dal museo, quindi racconteremo manualmente anche alle persone quante emozioni il museo ha generato per loro e saremo anche in conformità alle norme di legge, quindi prenderemo anche la temperatura delle persone che entrano e che escono. Quindi, vorremmo fare un museo super sicuro e banalmente, siccome la società si occupa di tecnologia al servizio della cultura, lo faremo qui al Jesi per primo e lo mostreremo qui a Jesi e poi lo racconteremo agli altri musei, musei del territorio marchigiano, del territorio italiano, del territorio internazionale: se sono interessati, questa soluzione riteniamo che possa essere di interesse, da esportare. Vogliamo fare di Jesi, città natale di Federico II, la città natale di nuovi modi di portare la tecnologia al servizio dell'arte. Questo è il vostro obiettivo e così facendo vorremmo generare sviluppo economico del territorio e posti di lavoro per i giovani e attività nella struttura. Quindi, ci occupiamo di tecnologia a supporto della cultura e della storia, questa è l'attività primaria del team. Il team è fatto, adesso lo mostrerò fra un po', da umanisti ed ingegneri. Le tecnologie sono le tecnologie oggi all'avanguardia, quindi l'intelligenza artificiale, virtual, reti 5G learning, eccetera. Metteremo una particolare attenzione anche al tema dell'accessibilità, accessibilità per anziani, accessibilità per persone fragili ed anche questo è un tema che ci interessa molto esplorare ed abbiamo cominciato questa attività, dicevo, parto dai giovani e poi vado sui progetti e poi apro spazio per eventuali domande. Questo l'avete già visto, ve lo risparmio. Se volete il sito, questo è il sito del pubblico. I giovani sono la dottoressa Basili che lavorava già all'interno del museo e con cui siamo d'accordo con la dottoressa Pacchioni, chiederò alla dottoressa Pacchioni di aiutare la Lucia nella sua crescita come giovane direttrice museale. In parallelo, insieme a Romina stiamo lavorando ad un network internazionale. Io lavoro molto negli Stati Uniti, sono nel Comitato degli scienziati italiani in America, sono ottomila ricercatori e professori degli Stati Uniti, sono nel Consiglio di amministrazione e conosco la vicedirettrice del Metropolitan. Le ho chiesto se voleva fare da mentor a Lucia e lei mi ha detto di sì, lei è la direttrice di storia medioevale lì, quindi potremo avere delle sinergie fra il nostro museo piccolo, ma con un brand forte, nel senso effettivamente Federico II è il brand del medioevo, poi ci torneremo tra un po'. Poi, abbiamo alcuni ingegneri: Matteo e Giulia Marchegiani, Stefano Cavallazzi che si occupa di sviluppo territoriale, Bicocca. Andrea Castellani, altro ingegnere, che in questo momento abbiamo mandato in missione. Io li chiamo giovani della diaspora, perché i marchigiani sono nelle Marche e sono all'estero nella diaspora. In questo momento, Andrea è un nostro socio e sta lavorando nei laboratori di ricerca di touch, su tecnologie sensoriali, quindi sta lì, studia dall'esterno, Giulia che è una master in Data Science, Chiara che si

occupa di tecnologie per la traduzione linguistica, il tema della lingua è molto importante, se parliamo di cultura e turismo. Alessia, che era l'altra ragazza che lavorava con Lucia all'interno del museo e con cui abbiamo già preso accordi per ripartire con l'assunzione di queste ragazze, che dicevo sono già assunte e possiamo anche discuterne. Appena ci fanno riaprire e credo che oramai siamo arrivati, domani consegno la fideiussione, non ho condanne penali, quindi diciamo né io né i ragazzi, quindi tendenzialmente aspettiamo le formalità amministrative, ma appena si potrà aprire noi siamo pronti ad aprire. Kagi che è una stagista che abbiamo preso insieme alla fondazione Marche e con cui vorremmo aprire un'attività di sviluppo dell'area del coworking e poi stiamo aprendo anche ad altre, stiamo cercando anche altre persone e questo è il team. Con me, oggi, sono Lucia e Giulia, l'ingegner Leonardi e la dottoressa Basili. I progetti su cui stiamo lavorando in questo momento sono i seguenti. Stupor Mundi è il progetto, se n'è parlato molto qui a Jesi, quindi lo conoscete. Il valore vi è chiaro e non devo raccontarlo io a voi, però io mi sono innamorato dell'idea dell'imperatore, della città grazie all'Imperatore che ha avuto Jesi, poi mi sono innamorato di Lotti, della casa di Colocci, dell'enoteca dove obiettivamente si beve e si mangia bene, ma sono corrette le cose che abbiamo sentito prima, quindi questo è quello iniziale. Però RBN4Culture non si occupa solo di questo, stiamo lanciando col MIUR, insieme alla casa editrice Pearson, un progetto che si chiama "Novecento Ruz" di cui ovviamente vorrei fare di Jesi una città campione all'interno del progetto nazionale, tutte le scuole d'Italia, che poi dobbiamo portare sia studenti, scolaresche eventualmente al museo oppure portiamo al museo le scolaresche, per ora non l'abbiamo virtualizzato, adesso con Lucia ci inventiamo un modo in base a quello che il ministero dell'istruzione ci dirà, perché le scolaresche sono centrali, ovviamente, nel tema del museo. Comunque, il progetto "Novecento Ruz" stiamo raccogliendo le memorie del sacro breve, quello che va dal 1912 al 1989, raccogliamo diari, foto e cimeli. Il progetto è un concorso nazionale, aperto a tutte le scuole, creeremo una giuria ed daremo un premio alle prime tre scuole. Così facendo, parleremo sia della raccolta di questi dati che sono fondamentali, perché la storia siamo noi, come diceva De Gregori una volta, ma così facendo racconteremo anche la città di Jesi, racconteremo anche del museo, racconteremo della società RBN4Culture. In questi ultimi due mesi, a partire da Pasqua, abbiamo fatto, in particolar modo Giulia e l'ingegner Leonardi, che ha passato giorni e notti insieme ad un altro team di ingegneri con i brufoli. Gli ingegneri si dividono per i non ingegneri, gli ingegneri con i brufoli, gli ingegneri senza brufoli. Gli ingegneri senza brufoli, come Giulia, sono quelli che fanno i front end delle App, gli ingegneri con i brufoli sono quelli che fanno il di parole... Lei e un po' di ingegneri con i brufoli hanno creato una bellissima App, si chiama CRIMUF, che sosteniamo che ci sostiene, per la Croce Rossa di San Benedetto, che poi abbiamo consegnato alla Croce Rossa Marche, forse avete visto sul TG regionale. In realtà, la cosa più bella ritengo che siano due, le due aree di espansione. La Croce Rossa Italia l'ha trovata molto interessante e ci ha chiesto... Noi l'abbiamo donata alla Croce Rossa di San Benedetto, la doniamo ovviamente a quella delle Marche, la doniamo anche a quella Italia, ci ha chiesto di importarla da loro e l'altro tema che è l'European Institute of Technology ci ha chiesto di trasformarla in un bando europeo, quindi un progetto partito da ragazzi giovani. Io qui, devo dirvi la verità, io qui ho detto semplicemente: "Va fatto", glielo ricordavo con continuità ed i ragazzi l'hanno fatto e hanno fatto una bella App, che serve alla consegna dei farmaci e dei beni alimentari ai vecchietti, ma non solo ai vecchietti della città di San Benedetto, però questa qui l'abbiamo creata, è disponibile e la doniamo a chiunque ne possa avere bisogno. Poi, stiamo lavorando all'estero, in vari posti. In Israele e negli Stati Uniti lo dicevo prima, in Armenia, e una nazione favolosa dal punto di vista della cultura, proprio con moltissimi legami sul medioevo, moltissimi legami sulle crociate ed abbiamo un'attività molto grande di cui poi vi racconterò magari via via, adesso non vorrei rubare tutto il tempo, ma che ci dà la possibilità di fare leva su degli investimenti che sto facendo su quell'attività insieme ai laboratori di ricerca IBM di Israele ed insieme ad altri partner come Google e Microsoft, ma le tecnologie che sto sviluppando lì le possiamo prendere e le possiamo riutilizzare all'interno della Città regia e del museo e delle altre cose che stiamo facendo. Stiamo lanciando, con uno storico locale, il professor Torcoletti - come vedete mischiamo l'internazionale ed il locale - una mostra sulle pandemie, stiamo discutendo in questo momento di dove organizzarla, di quali

sale eventualmente separare e qui le pandemie, oggi ne parlavo con tre signore che passavano davanti al museo, ecco non tutti delle pandemie. Abbiamo fatto in parallelo una mostra sui giochi, perché quest'estate apriamo una mostra sui giochi: scatti per quelli della mia età, Magik per i giovani. I soliti platonici di Luca Pacioli diciamo faremo una cosa più sui giochi, ma le pandemie crediamo che per le scolaresche, nel 2020-2021, sia un tema estremamente importante, bisognerà riflettere su quello che stiamo facendo, su quello che è avvenuto e sulle cose che sono avvenute. Partire dalla storia, a Jesi ci sono delle realtà importanti, Jesi era il sanatorio della regione Marche, della zona, nel periodo della spagnola, quindi da lì si può partire, si possono aggiungere le considerazioni sulla peste, si possono aggiungere le considerazioni sulla piaga di Giustiniano prima di quella, si possono aggiungere le considerazioni sulle altre influenze avvenute nel secolo scorso, quindi volevo fare una piccola mostra. Ecco, i musei per essere attivi, ne abbiamo discusso più volte, devono avere anche potenzialmente qualche mostra di fianco, quindi vorremmo fare del museo un museo vivo e un museo attivo. Hohenstaufen. L' Hohenstaufen ,come sapete, il nonno di Federico II era Federico Barbarossa - una mia cara amica, Franca Tacconi, lo ricorda spesso, ne discutiamo - il nonno aveva il buon gusto, rispetto a Federico II, che da Jesi si andava in giù verso il sud.... vestigia..., il nonno aveva il gusto che la sua strada parte da Aquisgrana ed arriva su, passando per la Lombardia, fino a Jesi, quindi possiamo fare un percorso più lungo, più integrativo, l'itinerario più lungo, che parte da Aquisgrana, passa da Jesi e finisce in Sicilia. Quindi, gli Hohenstaufen aprono scenari interessanti, in termini di itinerari. Tra l'altro, il nonno Federico Barbarossa ha avuto anche il buon gusto di passare per i Balcani - il dottor Cardinaletti ha lavorato molto nei paesi dell'est - anche il buon gusto di passare per i Balcani, per andarsi a fare la crociata a Gerusalemme, poi è morto per strada, però diciamo da là ha toccato parecchi punti, quindi un itinerario che passi anche per i Balcani aiuta a fare questo collegamento, l'entroterra dei Balcani che è lo stesso problema dell'entroterra delle Marche rispetto alla costa, fra l'entroterra e la costa. Poi, altri progetti. Elutec, abbiamo progetti sulla robotica per ragazzi, per bambini, ma non solo per bambini, quindi il museo sarà un museo che ovviamente è già bello, aggiungeremo una maggiore sensorizzazione, metteremo un po' di robotica sia per l'accoglienza nella parte di concierge, sia all'interno per renderlo più attrattivo per i bambini, ma in realtà poi piace tanto anche agli adulti. "Cammina Marche" è una mia passione, a me piace camminare, io ho fatto a piedi da Civitanova verso Pescara e da Civitanova fino a Pesaro. Poi, ho cominciato a fare i fiumi, ho fatto tutto il Chienti, metà del Tronto. L'Esino l'ho cominciato, mi manca solo il tratto da Chiaravalle. Ho fatto da Jesi fino a Moglie, mi manca da Chiaravalle a Jesi, non so se lo facciamo con la ciclabile, altrimenti lo finirò il giorno che apriremo il museo..... come posizione. Tra l'altro, è bellissimo il tema delle ciclabili e dell'andare a piedi, perché la distanza di un posto, andandoci più piano, il posto si avvicina. È strana, è una contro intuitiva, ma in realtà se arrivo piano in un posto, lo avvicino a me. In un posto in cui arrivo a piedi, mi si avvicinano; in un posto in cui arrivo con l'aereo. banalmente mi si allontanano. Ho parlato del coworking. Ovviamente, aiutare le aziende marchigiane, sfruttare la rete, con i mezzi di contatto che abbiamo, con le altre attività che porto avanti per l'internazionalizzazione technology scouting. Ne abbiamo discusso insieme sul tema del supporto all'export del vino, che qui è ottimo. Degli scacchi, della pianificazione per utilizzare la tecnologia di gioco vi ho parlato prima. Delle eo architetture, come le chiamo io, Le "architetture del benessere" è un tema che credo che nelle Marche è un posto che, grazie al suo paesaggio dolce, che è il più bello d'Italia, mi dispiace per i toscani dall'altra parte, perché siamo quelli con le colline giuste, dolci. Abbiamo un clima peggiore, però forse ci sarà un po' più fresco, si sta meglio di qua. Il paesaggio e l'architettura sono chiavi centrali del benessere. Oggi, "architettura del benessere" significa sensorizzare casa, ambienti, musei, strumenti per rendere l'architettura attorno a me. Ho messo il prefisso eo, l'abbiamo comprato, perché il termine scientifico è neuro architettura, ma neuro architettura sembrava un manicomio ed abbiamo deciso che architettura era più raffinato e ci piaceva di più. Borghi e cultura, adesso nell'interesse del tempo non vado oltre. Io mi fermerei qua, nel senso che potrei parlare a lungo, ma credo che, nell'interesse del tempo vostro, se avete domande, preferirei ascoltare le domande e rispondere.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI - Grazie, ingegner Renzi della presentazione. A questo punto, io passerei la parola all'Assessore Butini, poi le domande dei Consiglieri, se ci sono. Oppure, facciamo le domande dei Consiglieri, c'è qualcuno che vuole chiedere chiarimenti all'ingegner Renzi oppure passiamo direttamente...? Ecco, Pirani. Consigliere Pirani, prego.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Buonasera. Grazie, ingegnere. Soprattutto, apprezzo l'entusiasmo, oltre ovviamente la competenza che deriva dalla sua storia professionale e personale. Appunto per questo, le volevo chiedere se lei ha buttato giù un business plan della questione, come pensa che si svilupperà economicamente la questione, quali orizzonti vede in questo campo, insomma?

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Perfetto. Grazie per la domanda.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI - Se ci sono altri interventi, io preferirei accorparli e poi magari l'ingegnere risponde in fondo.

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Perfetto. Questa domanda era quella a cui volevo rispondere, perché mi sono dimenticato di trattare questo argomento.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI - Allora, approfitti, così lo chiarisce. Altri interventi dei Consiglieri ci sono? No, va bene.

CONSIGLIERE MARGUCCIO EMANUELA - PARTITO DEMOCRATICO: Io.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Ah, Emanuela, scusa. Emanuela Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. Io chiedo come pensano di pubblicizzare il museo in modo da fare arrivare più persone possibili?

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Ottimo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Bene, prego. L'Assessore Coltorti?

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Io non devo fare domande, volevo solo dire che è un piacere. Non conoscendo ancora di persona, ho la percezione che probabilmente è come quando faccio quelle scommesse stupide con il Superenalotto. Noi abbiamo fatto sei al Superenalotto, trovando una persona come l'ingegner Renzi. Grazie, grazie, perché mi fa stare tranquillo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Bene. Prego, ingegnere, vuole replicare?

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Sì, voglio replicare, perché la domanda del dottor Pirani è molto corretta. Quando ho visto il bando, ho visto che il museo è chiaramente in perdita, c'è poco da discutere. Il museo di suo è un oggetto in perdita. Però, innanzitutto, il primo pezzo del business plan è questo che la Lucia, la dottoressa Basili, che è qui con me, ce l'ha ben chiaro, questo museo deve tornare in pareggio con la biglietteria, quindi la biglietteria deve ripagare i costi del personale che si occupa del museo, questo ritengo che sia un piano fattibile. Il museo, il primo anno, ha avuto 17.000 visitatori, l'anno scorso 6.000, quindi c'è stato un calo drastico delle visite, anche dovute ad una serie di problemi e di mancanza di spinta, e poi rispondiamo alla seconda domanda, anche al fatto che c'era la novità. Poi, passata la novità, quindi c'è l'evoluzione, però il museo deve tornare a 30.000 visitatori,

questo ho messo nel business plan, e con 30.000 visitatori ritorniamo ad un business plan in pareggio sulla parte puramente museale. Quindi, c'è un museo, il museo vende dei biglietti e la prima cosa che abbiamo già pronta è il POS. Questa mattina, c'erano tre signori che volevano entrare, noi ovviamente non li abbiamo fatti entrare perché in regola, stavamo srotolando le bandiere per, non li abbiamo fatti entrare, però il POS è pronto, quindi è evidente che, tornando al business plan, il museo deve arrivare in pareggio, 30.000 il numero dei visitatori partendo da 17.000 che, con un buon piano di promozione, ci consentiranno di portare in pareggio il museo. Il secondo tema è però la società di suo, che è una società che deve generare un business plan sostenibile, ben oltre gli otto anni. Io ho fatto il piano ad otto anni, però volevo darvi un'informazione, tornando all'entusiasmo del servizio. Ho altre società quelle che si occupano di scienza della vita, le attività... Forse, l'Africa potrebbe essere il luogo, però le attività che faccio in Israele, negli Stati Uniti o in Cina francamente mi sto anche stufando nel lungo periodo di viaggiare in maniera così pesante. Questa qui per me, per me personalmente, insieme ai giovani che sono giovani, quindi avranno un tempo lungo, sarà la società con cui vorrei arrivare ad 85 anni. Adesso, poi i dottor in sala mi diranno se posso arrivarci, perché è cultura, è passione, è roba vera, è roba che fa star bene, non è che la scienza e la vita non facciano star bene, però... Sto facendo il tele monitoraggio delle prove di Svizzera, è bellissimo, il Ticino. Però, quello che si può fare qua oggi mentre stavamo discutendo. Mi sentite?

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Adesso sì, prima si era fermato un attimo.

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: In quest'ottica, il museo deve tornare in pareggio, uno. Ma il business plan non è basato sul museo, il business plan non è basato solo sul museo, è basato sulle sinergie con gli altri musei di Jesi, ma è basato anche sul fatto che banalmente Hohenstaufen Federico II ha 250 castelli in Italia, sono quasi tutti vuoti. Un primo esempio pratico, sono andato dall'assessore alla Regione Puglia, gli ho detto: "Scusa, ma tu hai il Castel del Monte vuoto". Dice: "Ma lì la Sovrintendenza non mi fa fare nulla". Adesso, vi lascio immaginare. Però, ha fuori un visitor center, lì sotto, che sto facendo un bando e devo riempirlo con delle cose, quindi banalmente il visitor center di Castel del Monte, che fa centinaia di migliaia di biglietti all'anno, sta lì fuori, non posso toccare il centro, ma come avviene in tutti i grossi musei, in tutte le grosse realtà del mondo, in parecchie insomma di quelle, faccio una experience museum di fianco all'oggetto. Quindi, partendo da Jesi, città natale di Federico II, c'è parecchio da andare a fare a Hohenstaufen e questo è il pezzo che vi dicevo e da lì arriva il business plan. Il business plan viene poi anche dalle altre iniziative. Sulla Croce Rossa, come sempre, non si prendono i soldi dalla Croce Rossa. Siamo partiti, abbiamo fatto della beneficenza, però da lì partono dei bandi finanziati a cui ho già risposto, è interessante, è stato valutato molto bene ed entrano altre entrate. Idem, entreranno altre entrate rispetto al tema "Novecento Ruz". Novecento Ruz uno dice perché regali uno dei premi ad un concorso? Bene, però tutte le grandi aziende - sto facendo Illy, la settimana scorsa, ero in Illy: "Scusa, ma tu perché non fai un bel museo aziendale sulle memorie dei bar, visto che tu sei Illy, dal 1912 al 1989?". "Ah, bello, bellissimo". Perfetto, possiamo con RnB4Culture possiamo costruire il sito Web, la struttura e quant'altro. Allora, io parto da un approccio industriale, quindi incrociamo le dita, perché poi bisogna sempre essere scaramantici. Il museo andrà in pareggio, ma il business plan è solido, abbiamo un piano di assunzioni su Jesi e su altre realtà, su tanti altri posti, ma tendenzialmente Jesi è il punto di nascita dell'iniziativa. Abbiamo spostato la sede operativa da Montecarotto, che è la casa di Lucia Basili, a Jesi, quindi in piazza Federico II n. 3, quindi nel museo. Qui da Jesi mettiamo a fare il punto di partenza di questa iniziativa. Quindi, per rispondere alla sua domanda, dottor Pirani, il business plan può anche essere considerato aggressivo, specialmente nel periodo del Covid, però alla fine abbiamo la piena assunzione di ventuno persone, abbiamo già cominciato ad assumere da adesso. Incrociando le dita, il business sta andando bene anche per RnB4Culture, oltre che sulla parte del museo sta partendo. Quindi, secondo me, ripeto, io i primi otto anni del bando li farò su questo, però di questa area vorrei occuparmi anche oltre,

quindi dopo Meetment siccome so che è uno dei temi di discussione, perché ho letto il comunicato stampa, mi sembra anche corretto, discussione corretta e giusta. Dopo il Commitment sul lungo periodo, questa iniziativa per me è un'iniziativa di lungo periodo, nasce così, nasce con questo disegno ed ovviamente la renderemo economicamente sostenibile, perché così deve essere, perché altrimenti se non si tiene in piedi... Non avverrà, l'iniziativa assolutamente andrà avanti. Lo dico in maniera scaramantica, ma andrà assolutamente avanti. Ci sono tutti i presupposti per far andare avanti, il business plan è solido, ma anche aggressivo anche la parte dei profitti che farà, ma sicuramente l'iniziativa è economicamente sostenibile. Anche con il Covid, ritengo che si apre un'opportunità, vi faccio l'esempio stupido delle telecamere termiche. Io le telecamere termiche le conoscevo, perché avevo dei progetti con il Ministero della difesa e con certe persone, per cui era interessante scoprire se uno diceva la verità o le bugie. Potete immaginare che per i servizi di sicurezza era una roba importante. L'ho preso. Intanto, con quello misuro la temperatura alla gente che entra e poi l'idea l'andiamo a vendere a tutti i musei d'Italia. Una volta che facciamo qua un sistema per l'accesso con la temperatura controllata, perché gli altri musei no, visto che prendiamo anche le emozioni delle persone, all'ingresso e all'uscita? E, soprattutto, andrà avanti, perché ci sono Giulia, Lucia, Matteo, Andrea. Prego.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Ingegnere, non so se ha risposto anche alla domanda...

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Promozione, promozione, come faremo promozione? Perfetto. Intendiamo fare degli investimenti, anche su quello c'è tempo, ma sui tempi credo che l'Amministrazione ha mantenuto i tempi. Appena arriva, parte dei soldi li ho già inseriti io, come business center ho già messo degli investimenti, però in questo momento ho già pagato stipendi. Sto aspettando l'investimento del Comune. La prima rata investirò... Nel business plan presentato, vedete che c'è un investimento pesante in marketing, ovviamente, che faccio all'inizio esattamente per pompare la struttura del museo. Farò con mezzi propri della società, andrò in Regione Marche per andare a spingere la nostra regione e, all'interno della spinta della nostra regione, vedremo di fare emergere il tema Jesi. C'è poi il tema molto interessante, in questo momento, dei voucher, non solo dei voucher. Le zone, come le chiama il Presidente della Costa Smeralda, a bassa densità - e Jesi è una zona turistica a bassa densità - in questo momento sono molto interessanti per il turismo. Quindi, ritengo che ci sia del potenziale ed insieme, tutti insieme in questo approccio sinergico, che è quello con cui abbiamo risposto al bando, quello con cui si lavora molto bene a Jesi, lavoreremo per utilizzare il museo al servizio della città, per sviluppare, per portare più turisti qua. Portando più turisti qua, li portiamo dentro al museo e la cosa cammina.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Grazie, ingegnere. Se non ci sono altri interventi dei consiglieri, passo la parola all'Assessore Butini allora. Prego, Assessore.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Sì. Grazie, Giancarlo. Buonasera a tutti. Riflettevo sul modo in cui abbiamo affrontato in Consiglio Comunale, quando era novembre scorso, l'accettazione della donazione da parte dell'ingegner Pieralisi del museo e l'onere, quindi l'onore e l'onere, e mi ricordo di aver introdotto la discussione in Consiglio Comunale, citando da una parte che dovevamo in qualche modo di esprimerci sul fatto che la figura di Federico II e la storia - il passato, il presente e il futuro che Federico II racconta - fossero un tema sul quale la città di Jesi aveva il desiderio di investire e se lo considerassero rappresentativo. L'altro aspetto era che, dovendo incorporare un nuovo museo nella rete cittadina, sapevamo che non sarebbe stato possibile, ma sarebbe stato pensabile gestirlo con il criterio della gestione dei musei pubblici, ma non volendo scendere nel compromesso della gestione dei musei privati - che è il sistema dominante non solo nella nostra regione, ma in molte altre regioni d'Italia, o è pubblico o è in qualche modo affidato al privato, che inevitabilmente si trova a sottrarre energie all'ente committente per cercare e fare business con quel museo - intendevamo proporre una terza via. Stasera, credo che abbiamo assistito alla dimostrazione che una via

virtuosa - poi i fatti ce lo dovranno dimostrare, ma assolutamente i presupposti ci sono - una via virtuosa di gestire un museo con quelle caratteristiche, perché dicevo anche probabilmente le opere di Lorenzo Lotto non le avremmo affidate ad una start-up con queste caratteristiche, ma un museo con quelle caratteristiche, con quella storia, con le emozioni che si porta dietro e con la necessità, per mancanza di vestigia federiciana a Jesi, di investire e di sviluppare le sensazioni, le emozioni, gli spostamenti, anche vicinanze virtuali come quella nostra adesso, non poteva che essere ideale per questo tipo di gestione. Non è un caso, perché le coincidenze non esistono, che questa sera abbiamo trattato, avete trattato due progetti che sono molto diversi fra di loro, ma che semplicemente raccontandosi insieme hanno trovato dei punti di contatto per quello che riguarda il modo di lavorare, la necessità che l'investimento che si ottiene - che avvenga da un ente sovranazionale come nel primo caso o da un ente locale e dalla Regione come nel secondo caso - è un investimento e deve produrre lavoro, produrre occupazione, produrre un valore aggiunto in termini di circolazione di persone, di conoscenze, di promozione di territorio. Credo che siamo all'alba di una nuova era, per quello che riguarda la vita del museo Federico II, che già prima ancora di partire è inserito nella rete museale cittadina, che ha una sua tradizione da una parte, ma anche un forte desiderio di innovazione, che si sta manifestando, che in questo periodo sfortunato per tanti versi, si è rinforzato. Quindi, assolutamente, la nostra città, che non vuole essere racchiusa nei confini delle mura o nei confini geografici, ma vuole essere espressione di un territorio, acquisisce un asset in più, che senz'altro sarà recepito come tale dal tessuto in cui viviamo. Io ho avuto modo di conoscere l'ingegner Renzi, quindi non posso dire che non c'eravamo mai visti, ma condivido la sensazione della prima volta dell'Assessore Coltorti.

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Anch'io, anch'io sono contento di avere visto Jesi, questa città che non conoscevo, quindi vale la stessa cosa dell'Assessore Coltorti. Sono contento di avere trovato questa città.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Bene. Io ringrazio, saluto l'ingegner Renzi. Ringrazio l'ingegner Renzi proprio per l'entusiasmo di cui si parlava prima, cioè uno ci mette la voglia di fare, novità, idee sono bene accetti, quindi diamo buon lavoro fin d'ora la parte del...

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Domanda, c'è una domanda, c'è un intervento.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Coltorti, Francesco Coltorti. Prego, Francesco.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA : Sì. Grazie, Presidente. Faccio un intervento breve. Io ho apprezzato molto tutta la descrizione fatta della start-up, sono contento che ci siano. Naturalmente, è una personalità a quanto pare competente ed esperta sul capo, che ci siano dei ragazzi anche giovani, com'era previsto tra l'altro da bando. In tutta onestà, io rappresento un gruppo che in Consiglio Comunale era contrario, ma non a voi chiaramente, ma all'investimento sulla figura di Federico II, perché politicamente, culturalmente preferivamo altro, ma questo naturalmente lo dico per onestà. Adesso, dobbiamo naturalmente valutare quello che è emerso poi dalle maggioranze del Consiglio. Quello che mi interessa, ma non è che glielo chiedo ora, chiaramente non ci sono i tempi, naturalmente sarò curioso, saremmo curiosi di capire un po' più nel dettaglio le questioni che riguardano il business plan, chiaramente. Adesso, non c'è naturalmente il tempo per descrivere bene un progetto, che naturalmente avrà tantissimi dettagli in questo senso. Noi, nonostante questo tipo di investimento che, lo dico a priori, abbiamo fatto sulla figura di Federico II, chiaramente ad oggi per la città di Jesi ci auguriamo che le cose vadano bene, non è che remiamo contro per una presa di posizione. Vedo che siete consapevoli che la sfida è molto grande. Andare sui 30.000 è un obiettivo che veramente io vi auguro, ma mi auguro anche come cittadino jesino a questo punto, si riesca veramente ad arrivarci, anche per

naturalmente i dipendenti chiaramente, perché parliamo anche poi di occupazione, di posti di lavoro, di persone che naturalmente avranno bisogno di lavorare più a lungo possibile in questo senso. La sfida è grande, lo aveva detto lei, siamo passati da 17.000, poi 6.000. E' stato anche onesto nel riportare questi numeri, che naturalmente derivano da tante questioni di cui abbiamo già discusso in Consiglio Comunale. Quindi, per questo è importante ricomprendere meglio poi, in futuro, in altre occasioni - tanto la cosa andrà avanti, è passata - i dettagli del business plan, perché comunque sia anche la città, magari non la città in maggioranza, ma la città che rappresento nutre dubbi, è scettica naturalmente. Scettica lo dico per quella che è stata la perdita, per quelli che sono stati i numeri finora. Quindi, la trasparenza in questo senso servirà a voi per far sì che la città poi partecipi in questo senso, promuova anch'essa un museo su cui noi credevamo poco, ma su cui ad oggi vogliamo anche noi per forza credere, perché tanto farà bene alla cittadinanza, se va bene, al di là di quello che ritenevamo. Ecco, questo era solo un intervento, è un in bocca al lupo che faccio a nome del nostro gruppo a tutto il suo staff.

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Grazie mille.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Grazie, Consigliere Coltorti. La Consigliera Gregori. Sì, prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA FORZA ITALIA: Grazie. Allora, io faccio i miei migliori in bocca al lupo all'ingegner Fabrizio Renzi, che sicuramente si dimostra un imprenditore di lungo corso e probabilmente anche un talent scout da quello che suggerisce ciò che ha detto. La cosa che mi preme appunto, anche per quello che ha detto il Consigliere Coltorti, è capire come si sviluppa, come avete creato questo business plan e, soprattutto una curiosità, se nella sua esperienza le è mai capitata una cosa di questo tipo, cioè una sovvenzione fatta per lungo termine dal Comune e poi avere l'opportunità di partire da soli, quindi di lasciare, diciamo, la sicurezza economica, che viene data per un certo numero di anni, ed iniziare a marciare da soli: se è stata un'attività che lei ha già condotto, se è stata un successo e quindi se potrebbe essere paragonabile, così tanto per avere un'idea?

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Prego, ingegnere.

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Allora, grazie per entrambi gli interventi, molto interessante, ringrazio entrambi per gli in bocca al lupo, ne abbiamo bisogno. Volevo rassicurarli che ce la metteremo tutta per farcela. Tornando al track-record, come si dice tecnicamente, quindi all'esperienza pregressa, abbiamo assistito migliaia di ragazzi e mi piace molto l'espressione che ha utilizzato lei su "talent scout", è una delle cose che mi piace di più. Devo dire adesso magari chiedo a Giulia e Lucia ad andarsene, anche gli altri non ci stanno, quindi non mi sentono. Ho deciso di supportarli in quest'impresa, perché mi fido di loro, perché mi hanno dato sensazioni positive, ritengo che possano farcela. Ovviamente, il mio ruolo è quello di supportarli, il faccio il Presidente, li aiuto a crescere. Credo che abbiano la stoffa per farcela. Quello che farò io, a garanzia della cittadinanza e degli investimenti, poi ritorniamo al tema del business plan, che la città ha fatto li garantisco, li garantisco personalmente, perché ho un track-record di trent'anni da questo punto di vista e questa azienda non fallirà. Non vorrei, però è importante, perché è una cosa di cui voi avete bisogno di sapere. L'imprenditore è seriamente convinto, posto che sono su un piano di lungo periodo, sono oltre gli otto anni. Se avete notato, l'azienda non si occupa solo del museo, si occupa di tecnologia a servizio dell'arte. Il museo è il punto di nascita di Federico II. Il museo, la sfida dei 30.000, se volete, è ambiziosa, ma ritengo che ce la possiamo fare. Ritengo che ce la possiamo fare, perché i ragazzi sono bravi e, in parallelo, le altre iniziative garantiranno sostenibilità economica all'iniziativa e quindi ritengo che ce la facciamo. Il business plan è molto articolato, l'abbiamo preparato con i ragazzi, l'abbiamo rivisto con i commercialisti, l'abbiamo guardato, l'abbiamo sistemato, lo abbiamo sottoposto all'Amministrazione e ovviamente c'è stato il Covid. Ma in realtà, sul tema dell'innovazione vi do un'informazione che

può esservi utile, ma voi sicuramente la sapete già. Per chi fa il mestiere dell'innovazione, non vi parlo della cultura, vi parlo dell'altra parte della mia vita, sulla science... in questo momento, le cose saranno meglio di prima purtroppo, perché le aziende in questo momento fanno più innovazione di quanta non ne facevano prima. Qualsiasi squadra che vince non si cambia, in questo momento tutti capiscono che invece c'è da fare qualcosa. Ritengo che anche nel settore della cultura sia il momento giusto per fare innovazione tecnologica, in qualche caso. Quindi, ritengo che anche nel settore museale ci sia spazio per offrire dei servizi, delle tecnologie al servizio dell'innovazione. Siamo a disposizione per fare, adesso ovviamente nell'interesse del tempo non lo vediamo oggi, la revisione del business plan. Lo possiamo fare, lo potremo organizzare più avanti, fra sei mesi. Qui siamo anche più credibili, perché adesso, oggi abbiamo fatto il business plan, fra sei mesi possiamo cominciare ad andare a vedere dove siamo arrivati, cosa stiamo facendo, intanto cominciamo la stagione estiva. Ovviamente, stiamo cambiando le gomme di una macchina che sta correndo però, voglio dire, vi faccio un esempio. Abbiamo fatto l'App per la Croce Rossa, perché ce l'hanno chiesta e, in parallelo, quelli della Croce Rossa si occupano anche di sanificazione e ci hanno fatto un piano di sicurezza per il museo, quindi stiamo andando ad elevata velocità, in un sistema complesso, ma il business plan è solido. Se la Giunta, l'Assessore volete, fra sei mesi, ci rivediamo in Commissione cultura e vi raccontiamo come sono andati i primi sei mesi e siamo disponibili per ascoltare tutti i buoni consigli che sicuramente avrete, maggioranza ed opposizione. Mia moglie è consigliere comunale, non vi dico di quale parte è, lista civica anche lei, quindi conosco bene l'anima della vita comunale e quindi conosco l'importanza del dibattito, ma sempre a fin di bene, per fare il bene della cittadinanza. Quindi, ringrazio per gli auguri, per gli in bocca al lupo da parte dei due esponenti dell'opposizione.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Bene, grazie. Grazie, ingegnere, veramente grazie. A fronte di una seria programmazione... Adesso, concludiamo il giro con l'Assessore Butini. Poi, passiamo all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno. Prego, Assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: No, un secondo. Il Consigliere Gregori ha giustamente citato, espresso il concetto della start-up, cioè un finanziatore, in questo caso l'ente pubblico, che avvia il percorso e poi l'azienda che da start-up diventa un'azienda capace di camminare con le sue gambe. Ecco, sottolineo che noi, anche facendo, in questo momento, un brutale calcolo con un investimento pari a tre anni di costi che erano attribuibili, in base alla valutazione dei bilanci del museo Federico II del 2018 soprattutto, con un investimento pari a tre anni, ci garantiamo otto anni di apertura del museo, quindi di fatto l'operazione è da dimostrare, però va in una direzione di gestione economicamente molto vantaggiosa di un museo pubblico.

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Se posso dire solo una cosa?

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Sì, poi concludiamo.

RENZI FABRIZIO - RNB4CULTURE: Volevo dire, in questo momento, come investitore privato, insieme ai ragazzi, ma sostanzialmente come c'erano 64.000 euro, quindi già pronti via. Il privato ha già investito a supporto dell'investimento pubblico. Non vogliamo, vogliamo il supporto pubblico è importante per l'avviamento, perché francamente vogliamo fare una cosa più bella e più ricca, quindi è giusto che ringraziamo appunto la cittadinanza, ma sostanzialmente stiamo investendo pesante, ci crediamo al punto tale che abbiamo investito anche noi una cifra significativa, sia noi che i ragazzi. Ringrazio per l'appunto per gli in bocca al lupo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: A dimostrazione appunto che ci si crede, quindi si lavora insieme. Io aggiungo una cosa, lei penso che abbia individuato bene il punto importante di cui si era parlato, il collegamento tra Jesi come città natale e tutto il percorso che Federico II fece, dalla Germania alla Sicilia. Collegare già tutte queste realtà,

porterebbe una sinergia assolutamente importante. Già questo di per sé dà uno spazio di manovra enorme. Ingegnere, la ringrazio molto sia a lei che alle sue collaboratrici. Ci rivediamo, tante cose, arriverci. Grazie, buon lavoro. Ci vediamo, arriverci, arriverci, grazie.

PUNTO N. 3 - "MOSTRA RAFFAELLO ED ANGELO COLOCCI - BELLEZZA E SCIENZA NELLA COSTRUZIONE DEL MITO DELLA ROMA ANTICA - NEL QUINTO CENTENARIO DELLA MORTE"

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Proseguiamo il lavoro della Commissione. Passiamo al terzo punto all'Ordine del Giorno: "Mostra Raffaello ed Angelo Colocci - Bellezza e scienza nella costruzione del mito della Roma antica - Nel quinto centenario della morte". Dunque, penso che sia, l'intervento lo dovrebbe fare la dottoressa Quarchioni Romina, che è un po' che sta lì con noi. Prego, Romina.

QUARCHIONI ROMINA – RESPONSABILE UFFICIO MUSEI: Io sarò brevissima, anche perché non è la prima volta che in Commissione si parla di questo progetto. Siamo a metà circa del percorso. Sulla sostenibilità economica so che in passato già è stato detto, 200.000 euro di mostra, di cui 50.000 a carico del bilancio comunale, spalmato su due annualità, che diventeranno tre, perché l'aggiornamento è questo che, da un'inaugurazione prevista per l'estate 2020, slitteremo a seguito del Covid, anche perché le celebrazioni di Raffaello sono slittate. Alcune ripartono, la mostra del Quirinale riapre il 2 giugno, quando doveva chiudere fino al 30 di agosto, per esempio. Quella di Urbino, che doveva inaugurare il 6 aprile di Sgarbi, dedicata a Baldassare Castiglione, partirà il 16 luglio ed arriverà fino a novembre, quindi diciamo che a ruota, un po' tutte le mostre su Raffaello, stanno slittando. La nostra era già a cavallo del 2020/2021 e appunto slitterà. Adesso stiamo, in base anche alle disponibilità dei prestiti, stiamo capendo se dicembre 2020 oppure marzo 2021 - ma comunque siamo lì, ecco - per poi durare un periodo piuttosto lungo di sei mesi, puntando chiaramente al coinvolgimento importante delle scuole di ogni ordine e grado, visto che andiamo a prendere comunque dei periodi importanti per il turismo e, sperando che la fase Covid, anche l'eventuale seconda ondata che potrebbe arrivare sia superata, quindi possa essere veramente questa mostra un rilancio della cultura e del turismo della nostra città. Il resto è coperto, a parte questo investimento del bilancio comunale, da finanziamenti dalla, dalla Regione, dalla fondazione FAI di Verona, quindi una mostra che ha un partenariato importante, tra cui quello con i Musei Vaticani, perché naturalmente c'è quest'asse, anzi questo triangolo Jesi - Loreto - Musei Vaticani, visto che appunto la figura di Angelo Colocci è strettamente legata a quella di Raffaello e alla Stanza della Segnatura, in particolare. Quindi, la mostra si svolgerà su un doppio binario. Quello fisico, reale sarà allestito all'interno dei Musei Civici di Palazzo Pianetti, che amplieranno anche i loro spazi con nuovi ambienti espositivi sia con prestiti anche di musei prestigiosi italiani che sono - ripeto - ancora in fase di perfezionamento, ma comunque parliamo degli Uffizi di Firenze, il Museo archeologico di Napoli, i Musei capitolini di Roma, il MIC di Faenza e molte biblioteche, che ci presteranno anche manoscritti, vista la poliedricità della figura di Angelo Colocci ed i suoi rapporti con Raffaello. Quindi, per rimanere un po' in tema sul discorso sia dell'innovazione da un lato... Dimentico, dicevo due binari: la parte fisica, in presenza, anche con prestiti importanti, e la parte multimediale, sarà l'occasione insomma per una ricostruzione 3D della Stanza della Segnatura e quindi è importante questo sviluppo multimediale della mostra. Poi, l'altra cosa che volevo dire, appunto, è che rilanciamo un personaggio importante della nostra città, la sua casa museo ed anche come figura poliedrica rinascimentale, ma anche modello diciamo dell'intellettuale moderno che, ormai si è capito, insomma, deve farsi forza sulla contaminazione dei saperi, per cui Colocci è stato da segretario apostolico, linguista, collezionista, studioso di agrimensura, insomma veramente ha toccato tutti gli ambiti del sapere. Quindi, questa mostra vuole proprio mettere in luce questa importanza della contaminazione dei saperi e lo farà attraverso questi due filoni, insomma: la mostra così come siamo abituati a fruire le mostre reali, ma anche la parte multimediale di questo studio, di

questa grande riflessione su questo importante personaggio che stiamo facendo. Io, a questo punto, chiudo. Non so se l'Assessore vuole aggiungere, lasciamo spazio a qualche altra domanda, se ci fosse.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Grazie, Romina Quarchioni. L'Assessore Butini vuole aggiungere qualcosa? Ecco, i Consiglieri se ci sono domande, chiarimenti o quant'altro? Consiglieri, va bene così. Assessore, vuole chiudere lei sul tema oppure chiudiamo la Commissione? Prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Io ringrazio Romina per l'aggiornamento. Naturalmente, io ne sono a conoscenza, c'è stata una riunione virtuale del Comitato scientifico della mostra, una decina di giorni fa. Loro si sono sentiti spesso, sono persone che vivono realtà museali anche diverse, quindi quello che si sta cercando di fare è trovare il momento migliore per riproporre un'attività che è complessa dal punto di vista dell'organizzazione - i prestiti devono avvenire secondo precise garanzie che si devono dare all'ente proprietario - e al tempo stesso deve essere in grado di intercettare il pubblico per cui si propone, per cui la si realizza. Quindi, oggi, facciamo i migliori auguri per la mostra delle Scuderie del Quirinale, che è stata aperta, credo, una settimana, poi è arrivata la mannaia. La mostra è già lì, adesso la riaprono. Quanti turisti potranno andare a visitarla a Roma, francamente è un po' difficile prevederlo, ma era una scelta obbligata. Noi, fortunatamente, essendo in una fase ancora un po' più distante rispetto al momento totalmente esecutivo, abbiamo la possibilità, dobbiamo decidere adesso, ma abbiamo la possibilità di organizzarla al meglio per quando la fruizione sarà più appropriata, più adatta al tipo di investimento, quindi ne riparleremo strada facendo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Grazie, Assessore. Giustamente, perché è chiaro che è una situazione che non permette di tenere aperti mostre e musei in maniera semplice. Bene, se ci sono interventi, sennò a questo punto chiuderei la Commissione due, questa sera direi particolarmente ricca. Mi permetto di dire, forse il primo tema, ma anche il secondo, forse potevano avere anche uno spazio maggiore, magari avere addirittura una serata dedicata solo a qualcosa, ma abbiamo cercato di dare spazio a tre temi molto attuali, molto interessanti, subito dopo, finito questo periodo che non ci permetteva di fare nulla, quindi io spero che sia stato interessante per tutti. Dichiaro chiusa la Commissione due. Sono le 19:55. Ringrazio tutti i Consiglieri, gli Assessori, il Presidente e buonasera a tutti. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 19.55

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 2
Giancarlo Catani

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica